



Regione Abruzzo

Provincia di Pescara

Comune di Cepagatti

COMMITTENTE	REFRAN Immobiliare srl Via Aterno n. 4 Chieti
UBICAZIONE	Strada Provinciale km 1+950,00 Vallemare di Cepagatti (Pescara)

Relazione Tecnica Illustrativa

OGGETTO	Richiesta Autorizzazione Unica
---------	---------------------------------------

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 208 D.L.vo 152/06 e s.m.i. Art. 45 L.R. 45/2007 e s.m.i.
--------------------------	------------------------------------------------------------------

AUTORITÀ PROCEDENTE	REGIONE ABRUZZO
---------------------	-----------------

DATA	15 Novembre 2019
------	------------------

REVISIONE	02
-----------	----

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL TECNICO INCARICATO




RECAPITO PROFESSIONALE

Via Leonardo da Vinci n. 13 - 66010 Ripa Teatina (Ch)

studiodecesare@gmail.com - studiodecesare@pec.it

Iscrizione Ordine Ingegneri della Provincia di Chieti al n. 1193

Socio Ordinario tessera n. 246 della Associazione Italiana Esperti Ambientali

Socio Esperto n. 226 dell'Unione Italiana Consulenti Ambientali



Regione Abruzzo

Provincia di Pescara

Comune di Cepagatti

COMMITTENTE	REFRAN Immobiliare srl Via Aterno n. 4 Chieti
UBICAZIONE	Strada Provinciale km 1+950,00 Vallemare di Cepagatti (Pescara)

Relazione Tecnica Illustrativa

OGGETTO	Richiesta Autorizzazione Unica <i>Deposito rifiuti pericolosi e non</i>
---------	------------------------------------------------------------------------------------------

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Art. 45 L.R. 45/2007 e s.m.i.
--------------------------	------------------------------------------------------------------


AUTORITÀ PROCEDENTE	REGIONE ABRUZZO
---------------------	------------------------

DATA	15 Novembre 2019
------	-------------------------

REVISIONE	00
-----------	-----------

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
REFRAN IMMOBILIARE s.r.l. Via Aterno, 4 - CHIETI P.I. e C.F. 02685430693 

IL TECNICO INCARICATO


	RECAPITO PROFESSIONALE Via Leonardo da Vinci n. 13 - 66010 Ripa Teatina (Ch) studiodecesare@gmail.com - studiodecesare@pec.it Iscrizione Ordine Ingegneri della Provincia di Chieti al n. 1193 Socio Ordinario tessera n. 246 della Associazione Italiana Esperti Ambientali Socio Esperto n. 226 dell'Unione Italiana Consulenti Ambientali
-------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SOMMARIO

SOMMARIO	2
Indice delle figure.....	3
Premessa	4
Descrizione dell'intervento	5
Dati identificativi della ditta	6
Autorizzazioni necessarie	6
Titoli edilizi.....	6
Localizzazione	6
Descrizione della localizzazione del progetto	10
Carta topografica IGM	11
Carta tecnica regionale ed. 2007	13
Ortofoto regionale ed. 2007	15
Ortofoto Google Earth	17
Criteri Localizzativi	19
Descrizione dello stabilimento	35
Descrizione delle attività	40
Modalità di accettazione dei rifiuti	41
Operazioni di gestione sui rifiuti.....	41
Macro settore rifiuti non pericolosi	42
Caratteristiche dei rifiuti.....	44
Attrezzature	44
Presso Cesoia	44
Pressa imballaggi	44
Impianto per la separazione parti plastica dai cavi elettrici	47
Stoccaggio di rifiuti	50
Deposito di rifiuti non pericolosi	50
Deposito di rifiuti pericolosi	55
Localizzazione dei rifiuti.....	64
Localizzazione dei rifiuti non pericolosi.....	67
Localizzazione dei rifiuti pericolosi	70
Verifica requisiti tecnici della circolare ministeriale (pto. 0001121 del 21 gennaio 2019) recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi	73
Determinazione della polizza fideiussoria	79

Indice delle figure

Figura 1 Estratto mappa catastale particella n. 470 foglio n. 23.....	7
Figura 2 Ortofoto da Google Earth.....	7
Figura 3 Piano Regolatore Generale del Comune di Cepagatti.....	8
Figura 4 Carta Topografica IGM.....	11
Figura 5 Carta Topografica IGM Dettaglio.....	12
Figura 6 Carta Tecnica Regionale ed. 2007.....	13
Figura 7 Carta Tecnica Regionale ed. 2007 dettaglio.....	14
Figura 8 Ortofoto regionale edizione 2007.....	15
Figura 9 Ortofoto regionale edizione 2007 dettaglio.....	16
Figura 10 Ortofoto Google Earth alla data del 25/06/2017.....	17
Figura 11 Ortofoto Google Earth alla data del 25/06/2017 Dettaglio.....	18
Figura 12 Livelli di Tutela.....	19
Figura 13 Magnitudo livello di penalizzazione.....	20
Figura 14 Distanza dalle reti di distribuzione E.E. MT.....	32
Figura 15 Schema acquedottistico Regione Abruzzo Fonte MIT.....	33
Figura 16 Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (PTA elab. 5-4).....	34
Figura 17 Planimetria generale.....	35
Figura 18 Pianta piano terra fabbricato A.....	36
Figura 19 Pianta piano terra fabbricato B.....	37
Figura 20 Prefabbricato – Ufficio Pesa.....	38
Figura 21 Schema di gestione delle acque.....	39
Figura 22 Pannelli installati per la sorveglianza radiometrica.....	39
Figura 23 Pannelli installati per la sorveglianza radiometrica.....	40
Figura 24 Schema modalità accettazione dei rifiuti.....	41
Figura 25 Pressa MAC104.....	45
Figura 26 Capacità di compattazione.....	45
Figura 27 Specifiche tecniche pressa MAC104.....	46
Figura 28 Filtro maniche.....	47
Figura 29 Particolare del luogo di raccolta delle guaine triturate.....	48
Figura 30 Nastro di carico.....	48
Figura 31 Mulino.....	49
Figura 32 Settori di stoccaggio A-B-C-D.....	65
Figura 33 Settori di stoccaggio E-F-G-H.....	65
Figura 34 Settori di stoccaggio J-I.....	66
Figura 35 Kit di emergenza ambientale.....	72

Premessa

La ditta REFRAN Immobiliare srl per il proprio stabilimento di Cepagatti alla Strada provinciale km 1+950,00 in località Vallemare e propriamente alla particella n. 470 del foglio di mappa 23 intende richiedere autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del dlgs. 152/06 e smi al fine della gestione e del trattamento di rifiuti pericolosi e non e nello specifico operazioni R12, R13, D13, D15 (allegati B e C della parte IV del dlgs. 152/06 e smi) per rifiuti non pericolosi e R12, R13 per rifiuti pericolosi.

Ai sensi dell'art. 6 c. 6 del dlgs. 152/06 e smi ed in base all'allegato IV della parte seconda l'impianto **non è soggetto a valutazione di impatto ambientale e tantomeno di valutazione di assoggettabilità** poiché non rientrante nei punti:

- *p.to 7 lett. z.a*

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- *p.to 7 lett. z.b*

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Descrizione dell'intervento

La ditta REFRAN Immobiliare srl, da anni operante nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso la Refran srl, nel proprio impianto di Chieti Scalo, intende realizzare un nuovo impianto finalizzato alla gestione principalmente di rifiuti non pericolosi a matrice ferrosa e non. In tale impianto al fine di soddisfare le esigenze principalmente della clientela della Refran srl intende anche effettuare il solo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti.

Il sito all'interno del quale verrà realizzato l'impianto era già deputato alla gestione dei rifiuti poiché vi operava la ditta Sidermetalli. La Refran non ha nulla a che fare con tale ditta ed ha rilevato l'attività da una procedura fallimentare.

Aspetto di riguardo è che la Sidermetalli, oltre ad essere stata autorizzata alla gestione dei rifiuti, aveva già ottenuto per le attività che intende porre in atto la Refran Immobiliare giudizio di esclusione dalla VIA dal Comitato in data 28 settembre 2009 con giudizio n. 1387.

Nello specifico l'intervento riguarda un impianto per la gestione di rifiuti non pericolosi consistenti principalmente in rifiuti a matrice ferrosa, non ferrosa, carta, plastica e solo ai fini dello stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti pericolosi. Quest'ultimi solo ai fini del collettamento e senza che vi siano trattamenti al di là di piccole cernite.

Dati identificativi della ditta

Denominazione e ragione sociale: REFRAN Immobiliare srl

Partita IVA e Codice Fiscale: 02585430693

Sede Legale: Via Aterno n. 4 – 66100 Chieti

Insedimento produttivo: Strada Provinciale km 1+950, Località Vallemare di Cepagatti

Legale Rappresentante: Renato Gabriele BELLIA

Responsabile Tecnico: Renato Gabriele BELLIA

Telefono: 0871560991

Autorizzazioni necessarie

Al fine di poter esercitare la Refran Immobiliare srl fa richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/06 e smi.

Contestualmente fa richiesta di autorizzazione agli scarichi (capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del dlgs. 152/06 e smi), di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del Dlgs. 152/06 e smi) e di impatto acustico (Legge n. 447/1995).

Titoli edilizi

L'impianto ha ottenuto un permesso a costruire in sanatoria il n. 75 del 04/09/2009 dal Comune di Cepagatti.

Inoltre, in relazione al vincolo idrogeologico vi era stata l'autorizzazione Prot. N. 0516 Pos. IV-9/12 del 17/04/2008 e Prot. n. 01118 Pos. IV-9/ del 14/08/2009 del Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Pescara.

Localizzazione

Il sito è ubicato nel Comune di Cepagatti e propriamente all'interno dell'area industriale di Vallemare di Cepagatti individuato catastalmente dalla particella n. 23 del foglio di mappa n. 470.



Figura 1 Estratto mappa catastale particella n. 470 foglio n. 23



Figura 2 Ortofoto da Google Earth

Le coordinate del sito sono:

Latitudine: 42°21'25.71"N

Longitudine: 14° 7'2.62"E

L'area in questione è ubicata in una zona pianeggiante ricompresa urbanisticamente, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Cepagatti (PE), nella zona "D1-ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI COMPLETAMENTO", zona all'interno della quale *"sono consentite le costruzioni di laboratori artigianali, opifici per attività produttive e di trasformazione, per attività tecnologiche e simili, attività commerciali connesse alla vendita delle merci ivi prodotte"*.

La previsione di piano è stata confermata anche nella alla Seconda Variante adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.° 34 del 28/06/2016.



Figura 3 Piano Regolatore Generale del Comune di Cepagatti

Le Norme Tecniche di Attuazione di tale variante consentono, nelle Aree d'espansione produttiva, la destinazione d'uso per le attività produttive, con esclusione degli impianti di distribuzione carburanti. Sono altresì escluse le attività soggette a rischio d'incidenti rilevanti e quelle che comportano la lavorazione e/o il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Poiché l'iniziativa della REFRAN Immobiliare srl non rientra nelle attività di cui alla "Legge Seveso" e non comporta alcun trattamento di rifiuti pericolosi ma il semplice stoccaggio, e per quanto attiene il trattamento di rifiuti non pericolosi, gli stessi erano già autorizzati prima del 2013 alla Sidermetalli si ritiene che l'intervento sia compatibile con lo strumento urbanistico vigente.

Il Tribunale di Chieti con ordinanza datata 02 agosto 2017 ha trasferito alla Refran Immobiliare srl il:
<< ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di recupero e lavorazione di materiali ferrosi e non e di materiali di risulta in genere consistente in opificio in Cepagatti (Pe) in Zona Artigianale>>.

Inoltre le attività di R12 e D13 sono già state autorizzate con procedura in regime ordinario a due ditte localizzate nei pressi della Refran Immobiliare e nello stesso comparto ad eguale destinazione urbanistica.

L'area dell'insediamento è di 8.935 mq.

L'insediamento produttivo è ubicato a ridosso dell'area metropolitana Pescara-Chieti-Francavilla-Montesilvano-Spolto. E' facilmente raggiungibile da importanti arterie di comunicazione quali l'asse attrezzato (E80) e la Strada Statale n. 81. Dista inoltre circa 5.5 km dal casello autostradale di Villanova di Cepagatti (autostrada A24-A25) e circa 8.5 km dall'imbocco dell'autostrada A14 (Pescara Ovest – Chieti).

Nella stessa area sono presenti due impianti di gestione rifiuti, nati dopo l'insediamento della Sidermetalli, e precisamente ADB Group (trattamento di rifiuti non pericolosi) e la A&C Ambiente e Consulenze srl (non ancora operativa).

Nell'intorno sono presenti altri stabilimenti, alcuni dei quali hanno cessato l'attività.

<i>Descrizione della localizzazione del progetto</i>

Carta topografica IGM

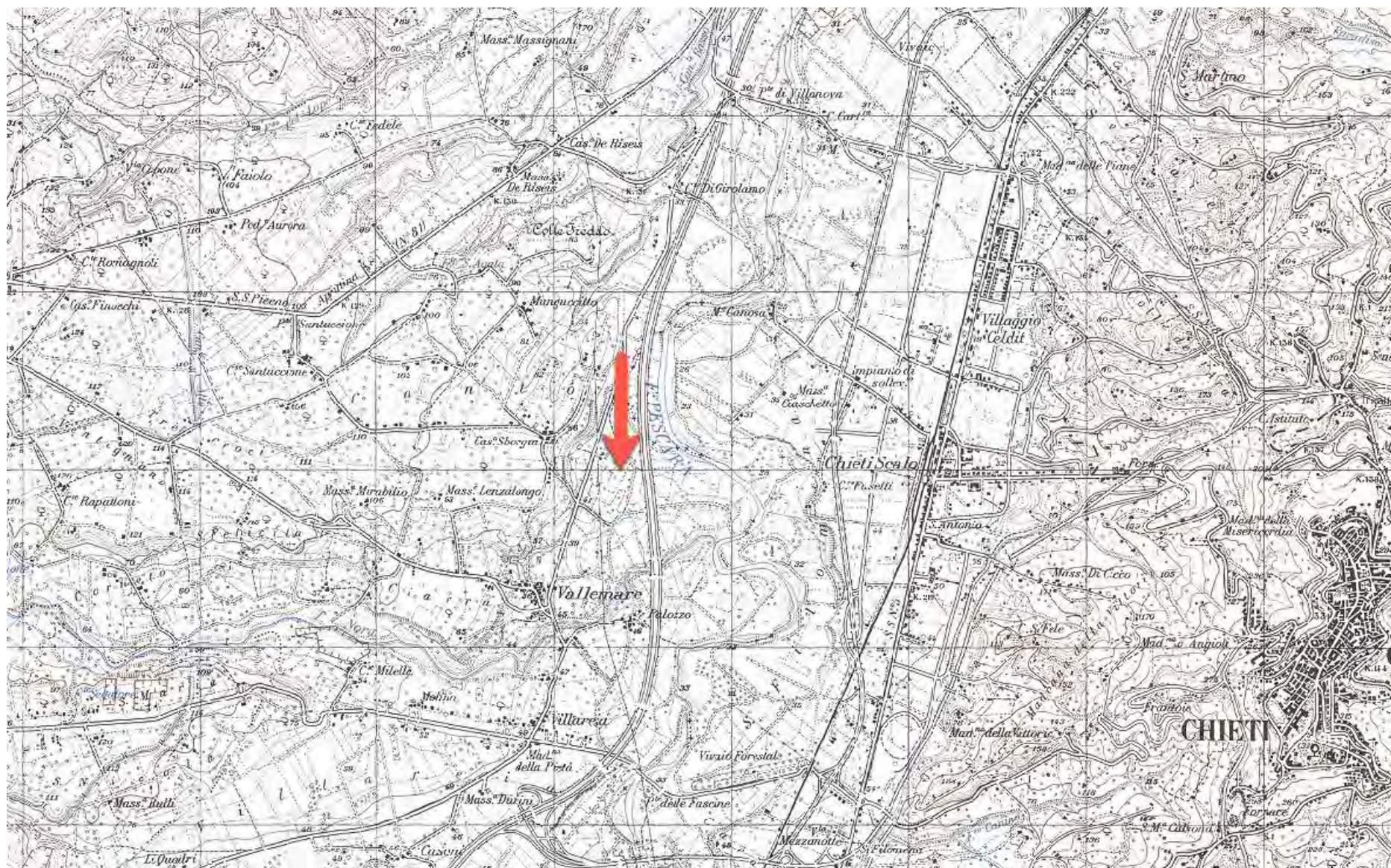


Figura 4 Carta Topografica IGM

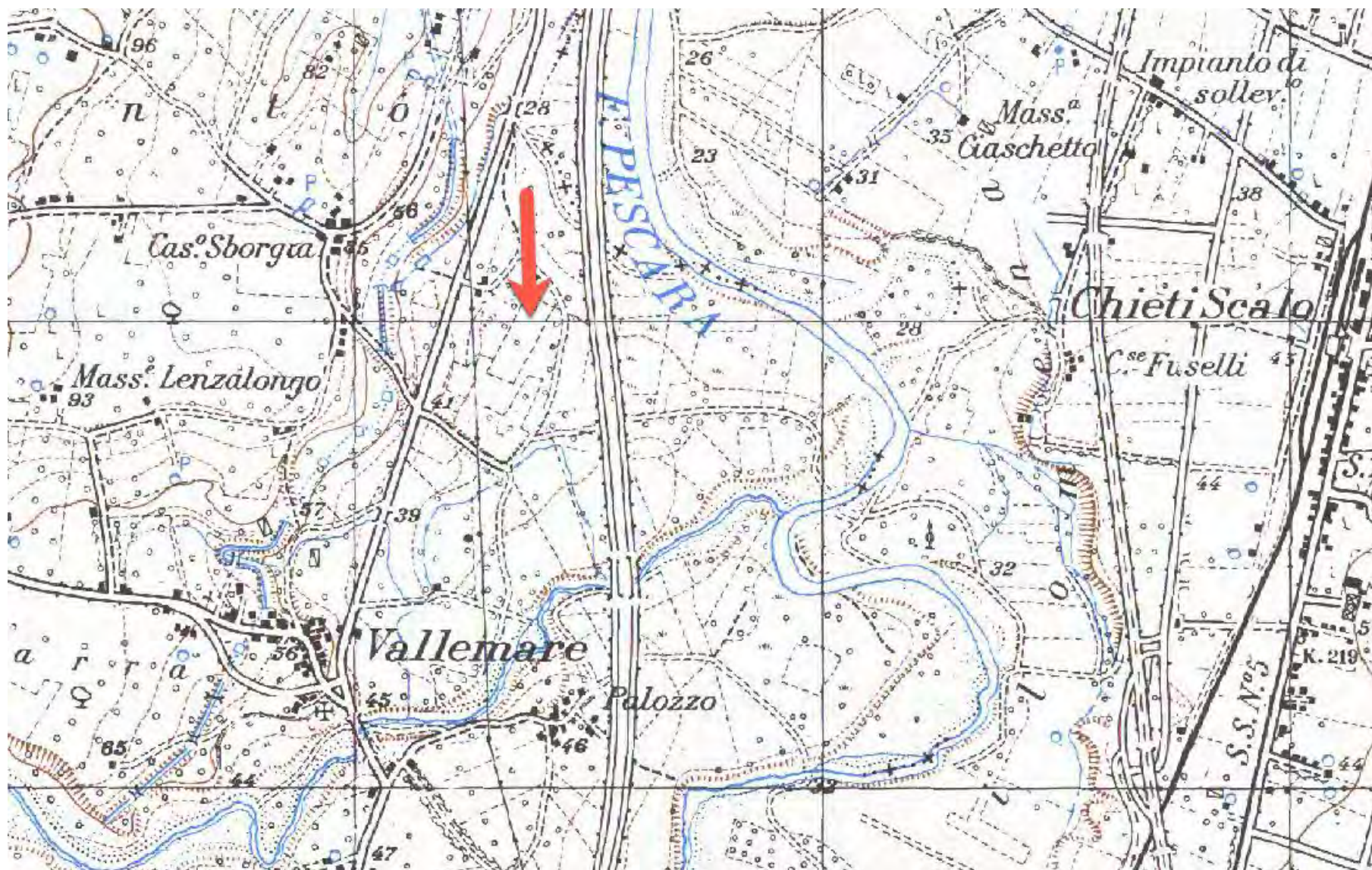


Figura 5 Carta Topografica IGM Dettaglio

Carta tecnica regionale ed. 2007

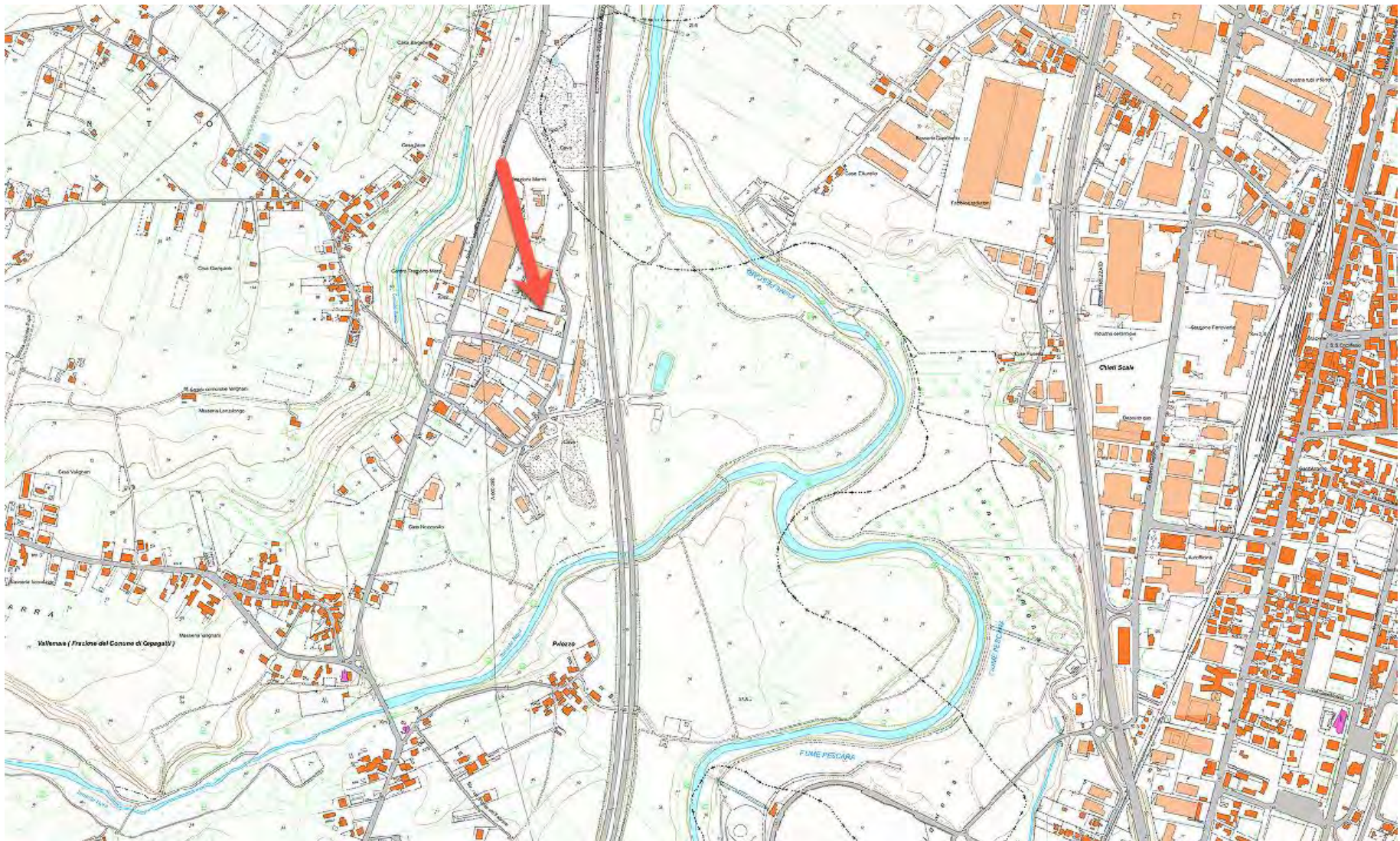


Figura 6 Carta Tecnica Regionale ed. 2007

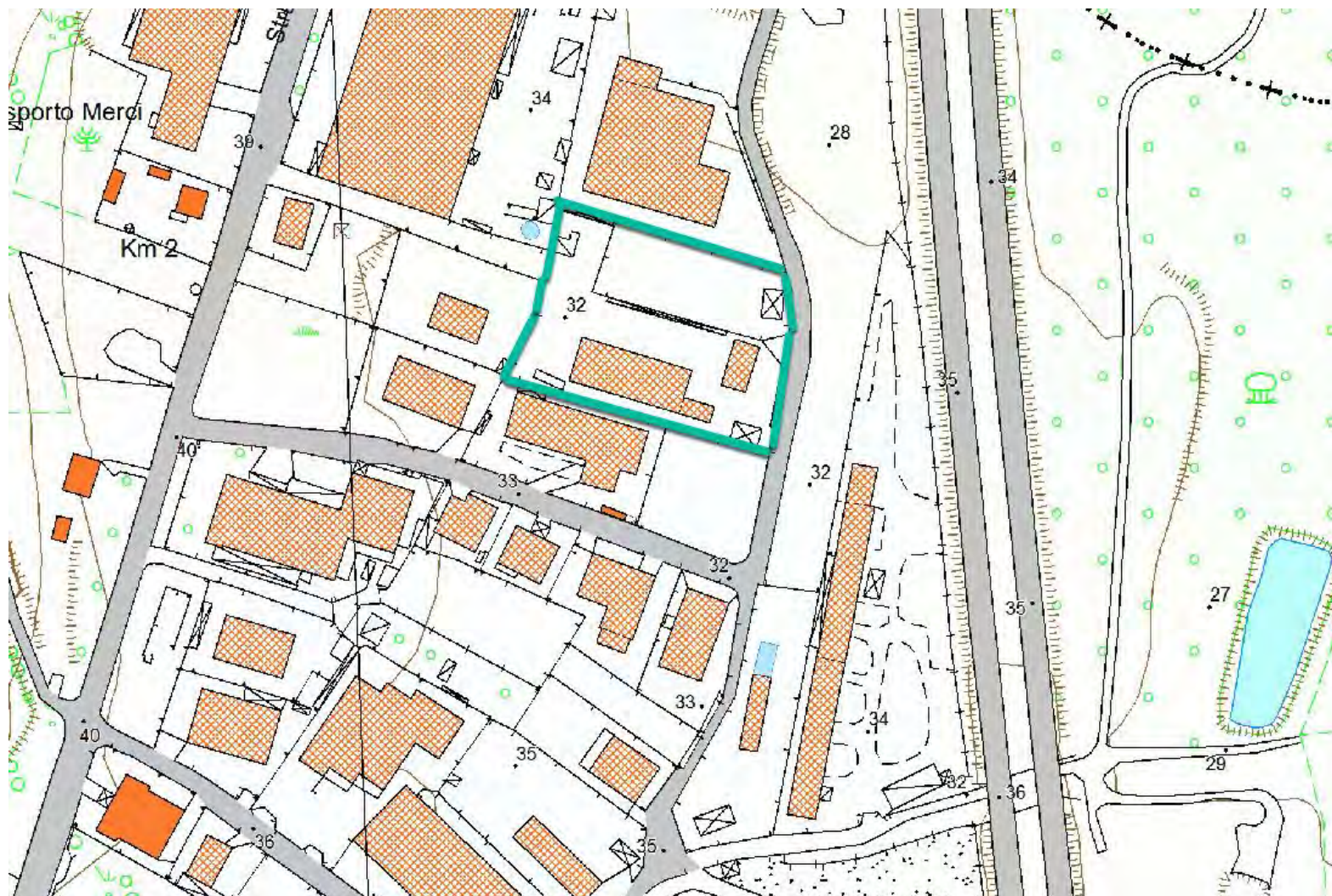


Figura 7 Carta Tecnica Regionale ed. 2007 dettaglio

Ortofoto regionale ed. 2007



Figura 8 Ortofoto regionale edizione 2007



Figura 9 Ortofoto regionale edizione 2007 dettaglio

Ortofoto Google Earth



Figura 10 Ortofoto Google Earth alla data del 25/06/2017



Figura 11 Ortofoto Google Eearth alla data del 25/06/2017 Dettaglio

Criteri Localizzativi

L'impianto ai sensi della tabella 18.2-1 (Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) appartiene al **D14 - E2 e E3**.

Nelle disposizioni regionali si legge:

<<Nella procedura di localizzazione di un impianto di gestione dei rifiuti, come si vedrà più avanti, dovranno essere considerate distanze minime da rispettare da centri abitati e obiettivi sensibili (scuole, ospedali etc.), mentre non è possibile specificare in prima battuta, per tutte le singole tipologie impiantistiche, una distanza di rispetto dall'impianto che nell'ambito della pianificazione a scala comunale dovrà essere garantita alle preesistenze. Ciò significa che, come ad esempio per gli impianti di depurazione, dovrà essere prevista un'area di tutela attorno al sedime dell'impianto tale da garantire la non conflittualità tra destinazioni d'uso aventi diverse funzioni (con specifico riguardo alle aree residenziali). In tale area, le previsioni urbanistiche dovranno essere tali da garantire tale principio, tenendo quindi conto della preesistenza sul territorio di un impianto di gestione dei rifiuti.

...

I criteri localizzativi adottati derivano dalle norme di tutela territoriale e ambientale definite ai diversi livelli istituzionali.

Sulla base dei disposti normativi si individuano quindi i seguenti diversi livelli di tutela da adottare nel territorio regionale.

Definizione	Attribuzione colore
1. i livelli di tutela integrale , ovvero i criteri ostativi alla nuova realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, così come individuata in Tabella 1.	Red
2. i livelli di tutela specifici , si tratta di criteri ostativi solo per alcune tipologie di impianto che possono invece avere valore di attenzione (o comunque nessun valore di tutela) per altre tipologie di impianto.	
3. i livelli di penalizzazione , ovvero i criteri che non sono necessariamente ostativi alla localizzazione ma che rappresentano motivo di cautela progettuale e/o ambientale e la cui sovrapposizione con altri livelli di attenzione potrebbe precludere la stessa localizzazione dell'impianto; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti	Yellow
	Orange
	Orange
4. i livelli di opportunità localizzativa -. Costituisce criterio di preferenzialità la presenza di elementi di idoneità e opportunità; fornisce informazioni aggiuntive di natura logistico/economica finalizzate ad una scelta strategica del sito; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti	Green

Figura 12 Livelli di Tutela

*Il livello di **tutela integrale** risulta essere univoco e deriva da specifiche indicazioni di legge atte a preservare la naturalità e l'integrità ambientale e fisica di specifiche porzioni di territorio.*


*Il livello di **penalizzazione**, invece, può avere diversi gradi di magnitudo in funzione delle disposizioni normative dalle quali il vincolo deriva e dalle implicazioni che queste*





determinano. La magnitudo del livello di penalizzazione è suddivisibile in tre classi in funzione di tre diversi indicatori:



<p>1. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è di “attenzione” nel caso in cui l’inserimento di accorgimenti tecnico progettuali permette di raggiungere la compatibilità ambientale richiesta dal vincolo; inoltre, in assenza di una normativa specifica che caratterizzi il vincolo non esiste un procedimento amministrativo che può determinare la non idoneità del sito ad accogliere l’intervento; si tratta, pertanto, di vincoli, che pur determinando fattori di cautela in relazione alla presenza di elementi di attenzione ambientale, sono superabili tramite adeguati accorgimenti progettuali che potranno essere anche prescritti in fase autorizzativa;</p>	
<p>2. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è “limitante” quando il vincolo è rappresentato da una norma per la quale è prevista una procedura specifica per verificare la compatibilità dell’intervento in relazione al vincolo stesso; in questo caso è possibile che si determini la non idoneità del sito ad accogliere l’intervento nel momento in cui, nell’ambito di un procedimento autorizzativo, non si consegua la possibilità di ottenere uno svincolo.</p>	
<p>3. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è “potenzialmente escludente” nel caso di fattori localizzativi che devono necessariamente essere verificati alla scala di dettaglio; in tal caso per la natura stessa del vincolo e/o per una possibile mancanza di livello informativo alla scala regionale provinciale, tale tipologia di fattore potrebbe assumere valore escludente solo a determinate condizioni; cioè il vincolo potrebbe assumere in fase di analisi di dettaglio valore di tutela integrale e, quindi, potrebbero verificarsi le condizioni di preclusione del territorio oggetto di analisi alla</p>	




Figura 13 Magnitudo livello di penalizzazione


Di seguito la tabella relativa all’analisi dei criteri localizzativi previsti dall’Allegato 1 alla L.R. 05/2018.


	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
USO DEL SUOLO					
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.l.	Si verifica lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e si ritengono escluse dalla localizzazione le porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione) e, qualora le suddette aree residenziali si collocassero al di fuori del perimetro del centro abitato, a un'ulteriore fascia di territorio rispetto ad esse non inferiore a 500 m. Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto è in Zona D1 Attività Produttiva di Completamento	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Cave D.M. 16/5/89 D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 36/2003 D.Lgs. 117/2008	Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti possono essere realizzati previo adeguata verifica della tutela delle qualità delle risorse idriche.	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto - Tranne impianti della categoria A1 e A7	Non applicabile	
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. n. 3267/23, D.L. 27/7/84, L.R. 3/2013	Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque. Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati.	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto ricade in area con vincolo idrogeologico ma ha ricevuto nulla osta da parte Comando Provinciale del CFS: prot. n. 0516 Pos. IV-9/12 del 17/04/2008 e Prot. n. 01118 Pos. IV-9 del 14/08/2009	




	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica										
Aree boscate D.lgs. n. 42/04 art.142 lettera g; Legge regionale N.28 del 12.04.1994	Le aree boscate sono individuate sulla base della L.R. 28/1994 e su di esse insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al D.lgs n. 42/04.	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	Tutte le tipologie di impianto	Dalla analisi della Carta Tipologico Forestale della Regione Abruzzo si evince si trovi in area priva di vegetazione di pregio, non inserita tra quelle catalogate nella Carta.	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR										
Aree di pregio agricolo D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE (per le aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF)	Gruppo A1, C, D, E	L'impianto è in Zona D1 Attività Produttiva di Completamento	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR										
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie D.Lgs. 285/92, D.M. 1404/68 DM 1444/68, D.P.R 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42 L. 898/1976, DPR 327/01	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui funzione di sicurezza e di salvaguardia, per consentire eventuali ampliamenti, è prevista da varie leggi e dalla pianificazione territoriale. Si tratta delle fasce di rispetto: <table border="1"><tr><td>Autostrade</td><td>60 m</td></tr><tr><td>Strade Statali</td><td>40 m</td></tr><tr><td>Strade Comunali</td><td>20 m</td></tr><tr><td>Ferrovie</td><td>30 m</td></tr><tr><td>Cimiteri</td><td>200 – 50 m</td></tr></table>	Autostrade	60 m	Strade Statali	40 m	Strade Comunali	20 m	Ferrovie	30 m	Cimiteri	200 – 50 m	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura.	Tutte le tipologie di impianto		 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Autostrade	60 m														
Strade Statali	40 m														
Strade Comunali	20 m														
Ferrovie	30 m														
Cimiteri	200 – 50 m														
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008	La fascia di rispetto è stabilita dall'Ente Gestore ai sensi del DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008; per le linee aeree si faccia riferimento alle limitazioni previste dal DM in merito all'esposizione del personale.	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura.	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto è collocato al di fuori delle fasce di rispetto da infrastrutture energetiche individuate e cartografate	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR										
TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE															





	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Distanza da centri e nuclei abitati Codice della strada	<p>Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze di tutela integrale dai centri abitati, così come definiti dal codice della strada.</p> <p>Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito specifico.</p>	PENALIZZANTE Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto	Si applica impianti non in Tabella 18.6-1	Il progetto (Gruppo D8 – D14 e E4) non rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Distanza da funzioni sensibili	<p>Per quanto riguarda i nuovi impianti e le modifiche sostanziali come sopra definite, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e le edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossime all'area stessa.</p> <p>Per gli impianti non riportati nella precedente tabella ma elencati in Tabella 18.2-1. nelle categorie D ed E, rimane inteso che devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione.</p>	PENALIZZANTE Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione	Si applica impianti non in Tabella 18.6-1	Il progetto (Gruppo D8 – D14 e E4) non rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze da funzioni sensibili. Tuttavia nell'intorno (si veda cartografia apposita) non vi sono funzioni sensibili	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR







	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Distanza da case sparse	La distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1	PENALIZZANTE Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure	Tutte le tipologie di impianto in Tabella 18.6-1		 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE					
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile D.lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA DGR 614/2010	Tutela per un'estensione di 10 metri di raggio dal punto di captazione delle acque sotterranee e, ove possibile, dal punto di derivazione di acque superficiali; Zona di rispetto per un'estensione di 200 metri di raggio.	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto è collocato in una zona in cui non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m. Si veda cartografia riportata in una pubblicazione del MIT sul sistema Idrico Abruzzese	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Aree rivierasche dei corpi idrici PTA DGR 614/2010	E' vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti lungo le zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune entro una fascia di 10 m.	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto è collocato al di fuori della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR




	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Vulnerabilità della falda D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA Delibera 614 del 9 agosto 2010	Con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque), si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi nelle classi Alta, Alta-Elevata, Elevata.	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto è collocato all'interno di una area classificata come ad Alto grado di Vulnerabilità della falda (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque). Opere di mitigazione: Le attività avvengono esclusivamente su pavimentazione industriale impermeabile e l'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR





	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Tutela delle coste L.R. 18/83 e s.m.i. (art. 80 odificato dall'art 17 della legge regionale 5/2016)	<p>L'art. 80 della L.R. 18/83 punto 3, così come modificata dall'art. 17 della L.R. 5/2016, dispone: "Lungo il corso dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, l'edificazione al di fuori del perimetro del centro urbano è interdetta entro una fascia di metri centocinquanta a partire da ciascuna delle relative sponde ovvero, nei tratti arginati, dai piedi esterni degli argini. Lungo il corso dei canali artificiali, tale limitazione si applica entro una fascia di metri venticinque da ciascuna sponda o argine.</p> <p>Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/2016 di modifica della L.R. 18/83:</p> <p><i>"Per i corsi d'acqua nei quali il vigente Piano Stralcio di Bacino per la Difesa Alluvioni, redatto ai sensi della L. 18 maggio 1989, n. 183, individua e perimetra le fasce di pericolosità idraulica, per la identificazione della fascia di salvaguardia di cui al comma 3 del presente articolo viene preso come riferimento il limite esterno della "piena ordinaria", equivalente al perimetro della classe di pericolosità P 4, qualora quest'ultimo sia posto più esternamente rispetto ai riferimenti stabiliti dal medesimo comma"</i></p> <p>Tali limitazioni sopra riportate non si applicano nel caso di realizzazione di opere pubbliche, di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico.</p> <p>Tuttavia, all'interno del perimetro del centro urbano l'edificazione è interdetta entro una fascia di 10 m. dagli argini dei corsi d'acqua</p>	LIMITANTE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto si trova oltre i 150 metri dal fiume Pescara	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'					

	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Aree esondabili e di pericolosità idraulica Piano stralcio difesa alluvioni (PSDA) Regione Abruzzo	Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica. In tali fasce ogni nuova edificazione deve essere soggetta a studio di compatibilità idraulica (artt. 7 e 8 della NTA del PSDA). In particolare:	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità Idraulica del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
		LIMITANTE Aree P2			
		Area P1			
Aree a rischio idrogeologico Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)	Il PAI identifica delle aree di pericolosità idrogeologica dove ogni nuova edificazione deve essere soggetta a Studio di compatibilità idrogeologica e la fattibilità del progetto è subordinata al parere dell'AdB	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e Ps	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità idrogeologica del PAI	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
		Area P1			
Comuni a rischio sismico OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n°438 del 29/03/2005	Nei comuni classificati sismici (classificati in classe 1, 2 e 3 secondo la normativa vigente) si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	ATTENZIONE	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto è collocato in un'area che ricade in area sismica di 2 classe	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE					

	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Aree naturali protette DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f ,L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38		TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Per tutti gli impianti della a esclusione degli impianti in categoria E.	Il progetto è collocato al di fuori di aree protette	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
		POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Per gli impianti della categoria E		
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica	Fascia di 2 km dal perimetro di SIC/ZPS entro la quale si applica il criterio "penalizzante limitante".	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto si trova ad una distanza superiore ai 2 km da SIC/ZPS;	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
		LIMITANT E Nei 2 km del perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97			
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04	Si tratta di areali con presenza di beni storici	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto è collocato al di fuori di zone con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, puntuali o areali, di rilievo	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Territori costieri art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi, L.R. 18/83 e s.m.i.	Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto dista oltre 10 Km dal litorale marino, ovvero ad una distanza superiore rispetto a quanto previsto da D.Lgs. n. 42/04 all'art. 142 lettera a), Piano Regionale Paesistico art.13 e L.R. 18/83 art. 80 punto 2, per la tutela del litorale marino	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR

	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Distanza dai laghi Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b; L.R. 18/83 e s.m.i.	In considerazione delle indicazioni Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b), si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto è collocato in una zona priva di bacini lacuali	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Altimetria Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto a circa 32 m s.l.m.	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Zone umide Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)		TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto non è in una Zona Umide	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Zone di interesse archeologico Dlgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m	Questo perché si ritiene poco opportuno iserire un impianto di gestione rifiuti nel contesto caratterizzato da questo grado di tutela.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto è collocato in una zona priva di interesse archeologico	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale) L.r. 18/83 artt. 6 e 6bis).	Le zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale) sono soggette a tutela integrale e, quindi, non idonee alla localizzazione degli impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto è collocato in una zona non sottoposta a P.S.T.	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Distanza da corsi d'acqua Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)	In considerazione delle indicazioni Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c), si fissa la fascia di rispetto di 150 m per corsi d'acqua.	LIMITANTE Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlg 42/04 e s.m.i.	Per tutti gli impianti	L'impianto si trova ad una distanza maggiore dei 150 metri dal Fiume Pescara	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR

	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico D. Lgs. n. 42/2004 art. 136, lett. c) e d)	Sono soggetti a tali disposizioni: - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; - le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.	LIMITANTE Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlg 42/04 e s.m.l.	Per tutti gli impianti	L'impianto è collocato in una zona priva di particolari bellezze pnoramiche così come definite da D. Lgs. n. 42/2004 art. 136, lett. c) e d)	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Usi civici lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004		LIMITANTE L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Competente (commissari per i diversi Usi Civici).	Per tutti gli impianti	L'impianto è collocato in una zona non vincolata da usi civici	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)		TUTELA INTEGRALE Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri LIMITANTE Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è Zone D per ambiti costieri e fluviali	Per tutti gli impianti	L'impianto ricade in una area trasformazione a regime ordinario	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
LIVELLI DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA					

	Descrizione	Magnitudo	Impianti ai quali si applica (tab 18.2-11)	Note	Verifica
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Rientrano in questa categoria le aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui già si svolgono attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti.	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per gli impianti dei gruppi B, D	L'impianto è collocato in Zona D1 Produttiva di completamento	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Dotazione di infrastrutture	L'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare così come la presenza di una buona infrastrutturazione tecnologica	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	L'impianto è collocato all'interno di un'area è già dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali necessarie a garantire una facile accessibilità del sito. Inoltre è assicurato l'agevole transito dei veicoli adibiti al trasporto rifiuti.	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti		FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	L'impianto è collocato in una area baricentrica per la produzione di rifiuti.	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti).		FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	L'impianto è già esistente (Ex Sidermetalli)	 Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare D.M. 16/5/89 Dlgs 152/06		FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	Non applicabile	

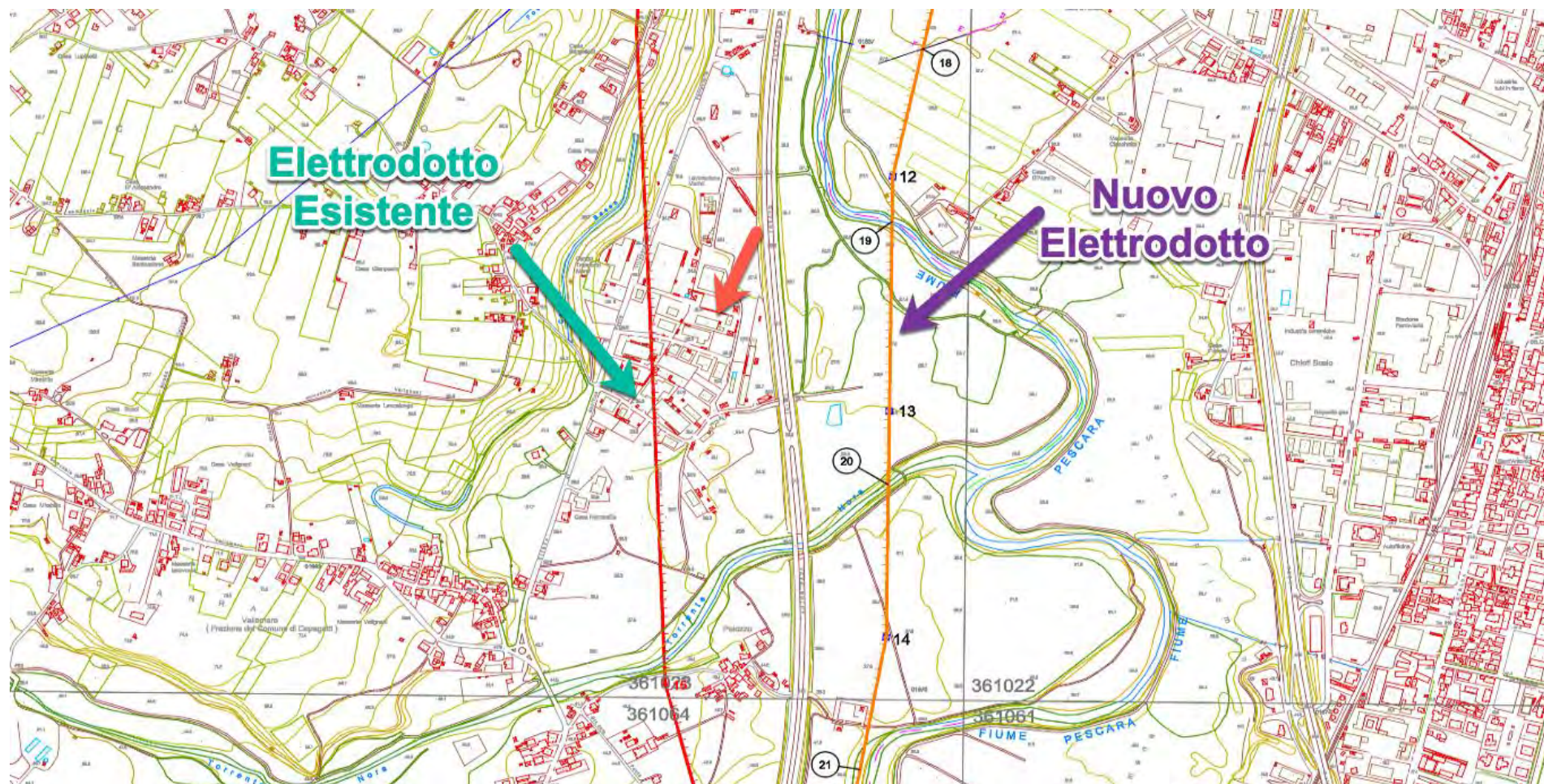


Figura 14 Distanza dalle reti di distribuzione E.E. MT



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SCHEMI ACQUEDOTTISTICI DELLA REGIONE ABRUZZO

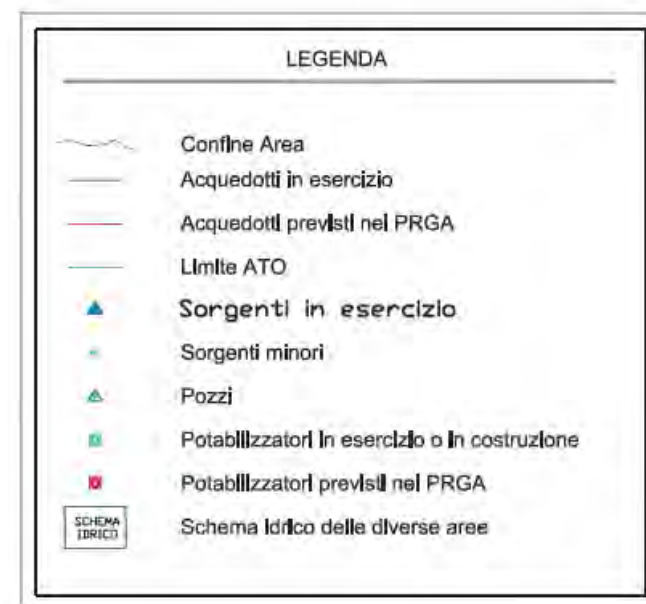
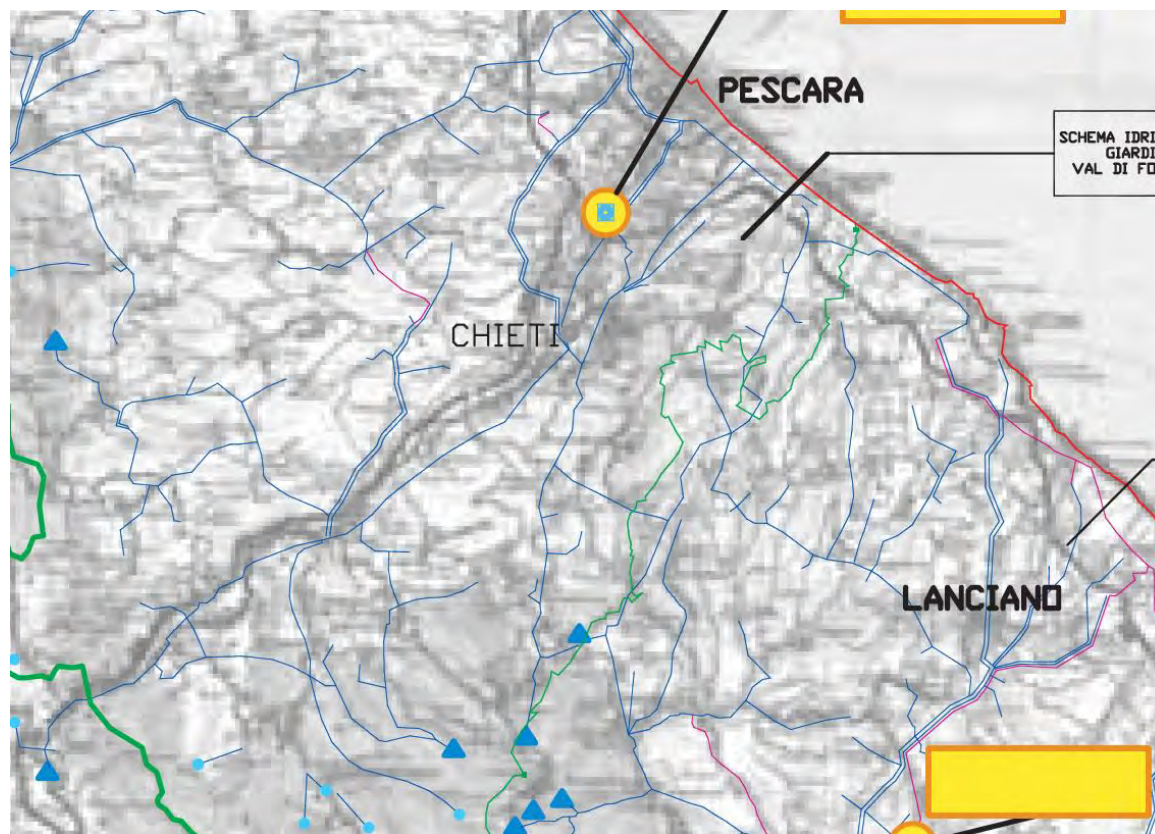


Figura 15 Schema acquedottistico Regione Abruzzo Fonte MIT

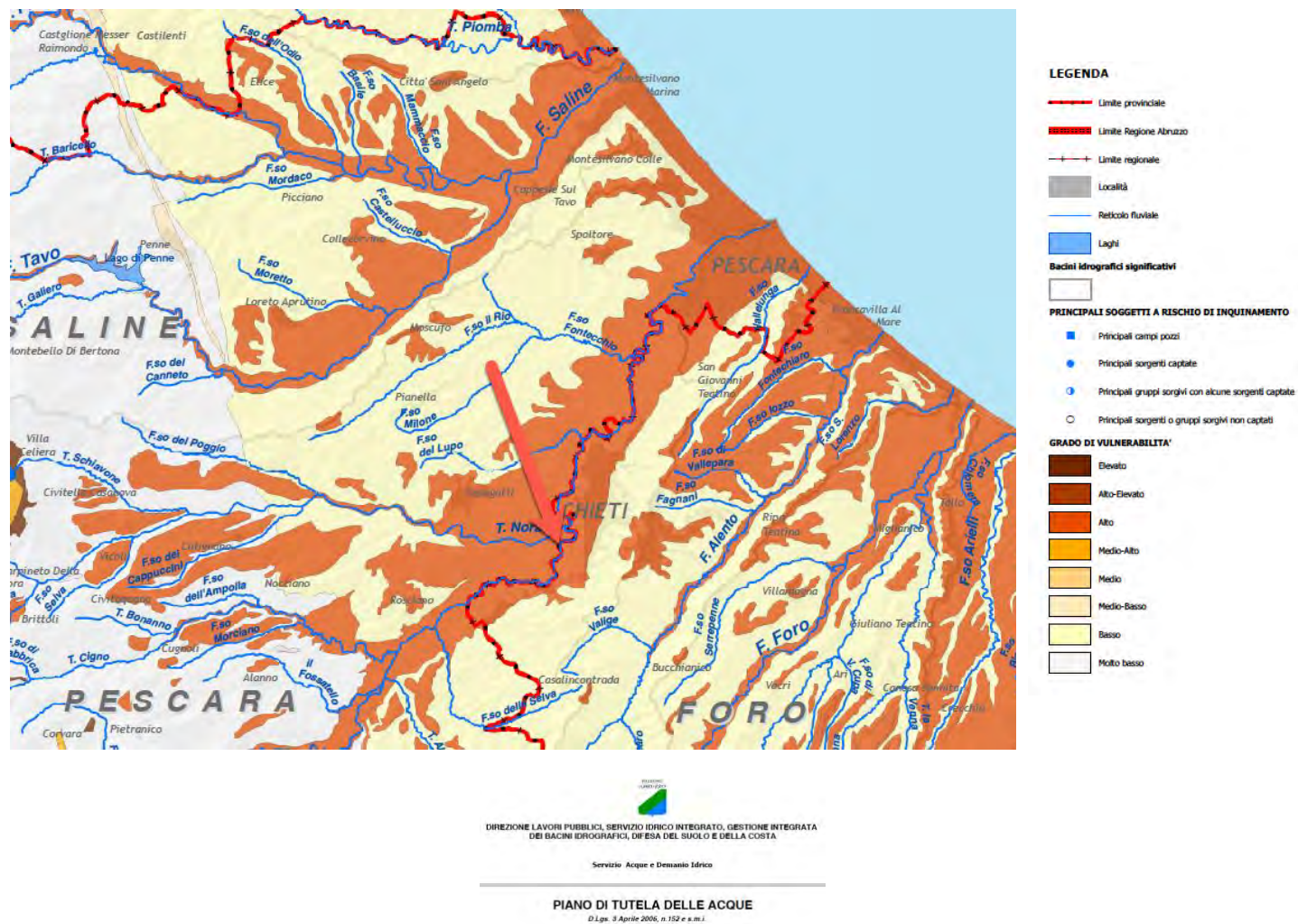


Figura 16 Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (PTA elab. 5-4)

Lo stabilimento ha una superficie totale di 8.935 mq. Nello stabilimento sono ubicati due fabbricati ed un prefabbricato:

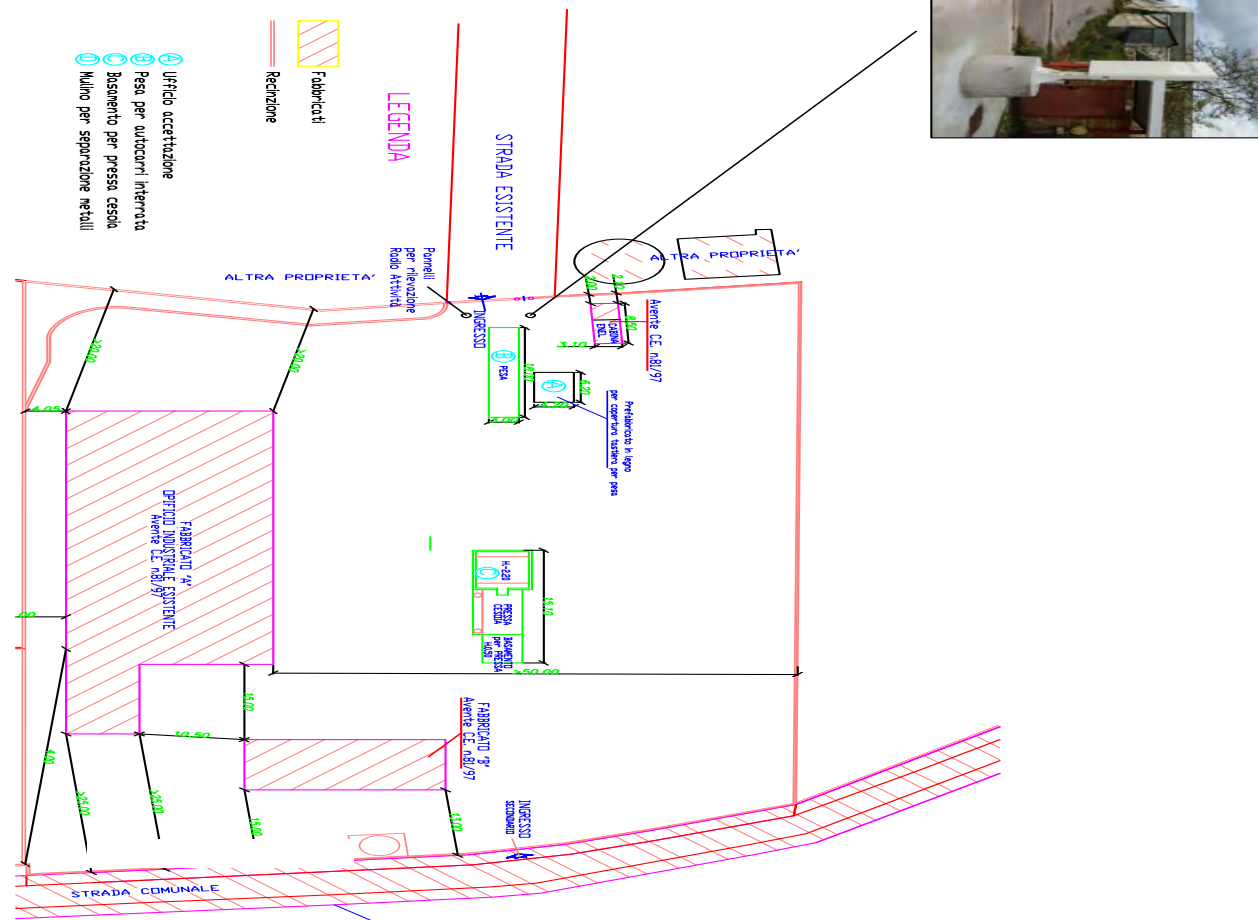


Figura 17 Planimetria generale

Il fabbricato A ha una superficie coperta di ca 1270 mq. All'interno del fabbricato vi sono gli uffici ed area destinata a stoccaggi rifiuti (superficie di 834 mq).

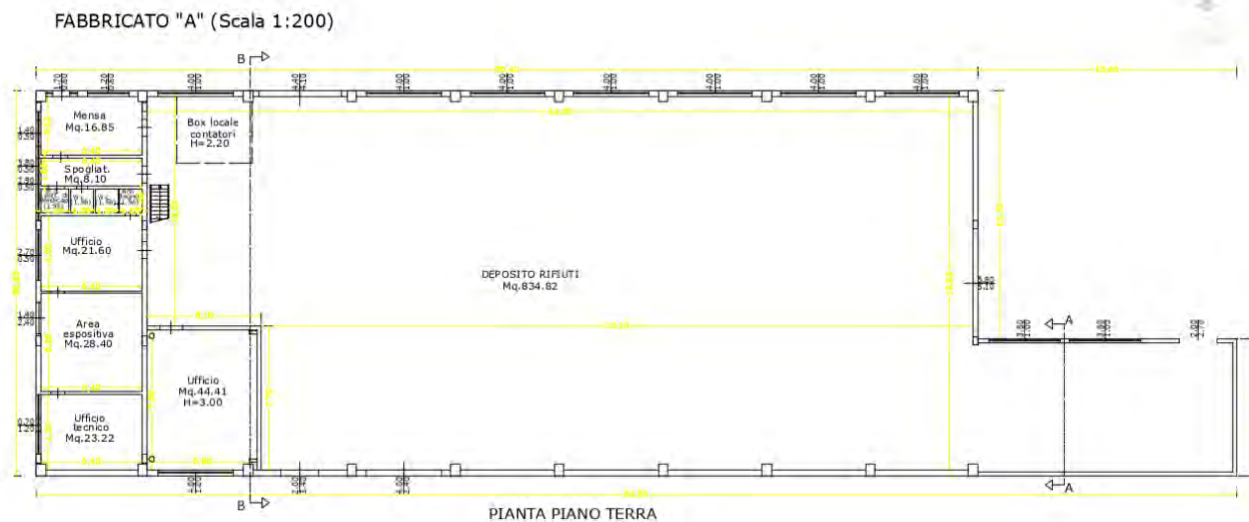
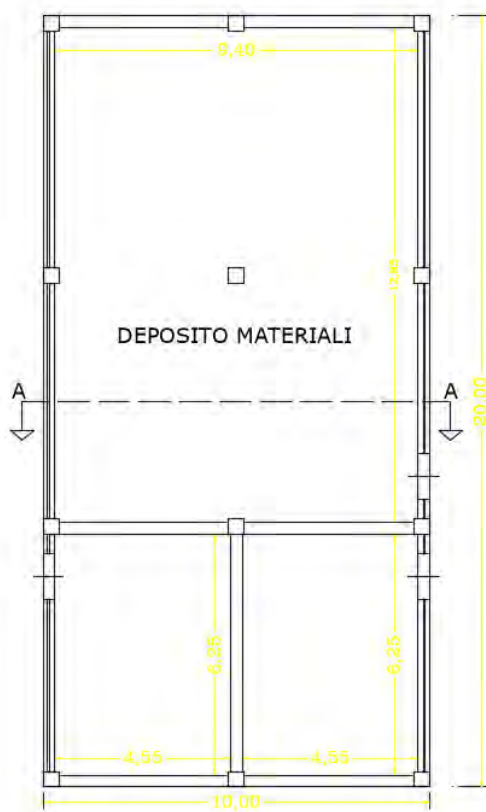


Figura 18 Pianta piano terra fabbricato A

L'altezza utile del deposito è di 7,5 metri.

Il fabbricato B della superficie coperta di 200 mq è destinato, anch'esso a stoccaggio dei rifiuti.

L'altezza utile del deposito è di 5 metri.

FABBRICATO "B" (Scala 1:200)**PIANTA PIANO TERRA***Figura 19 Pianta piano terra fabbricato B*

Il prefabbricato destinato ad ufficio pesa ha una superficie di ca 23 mq.

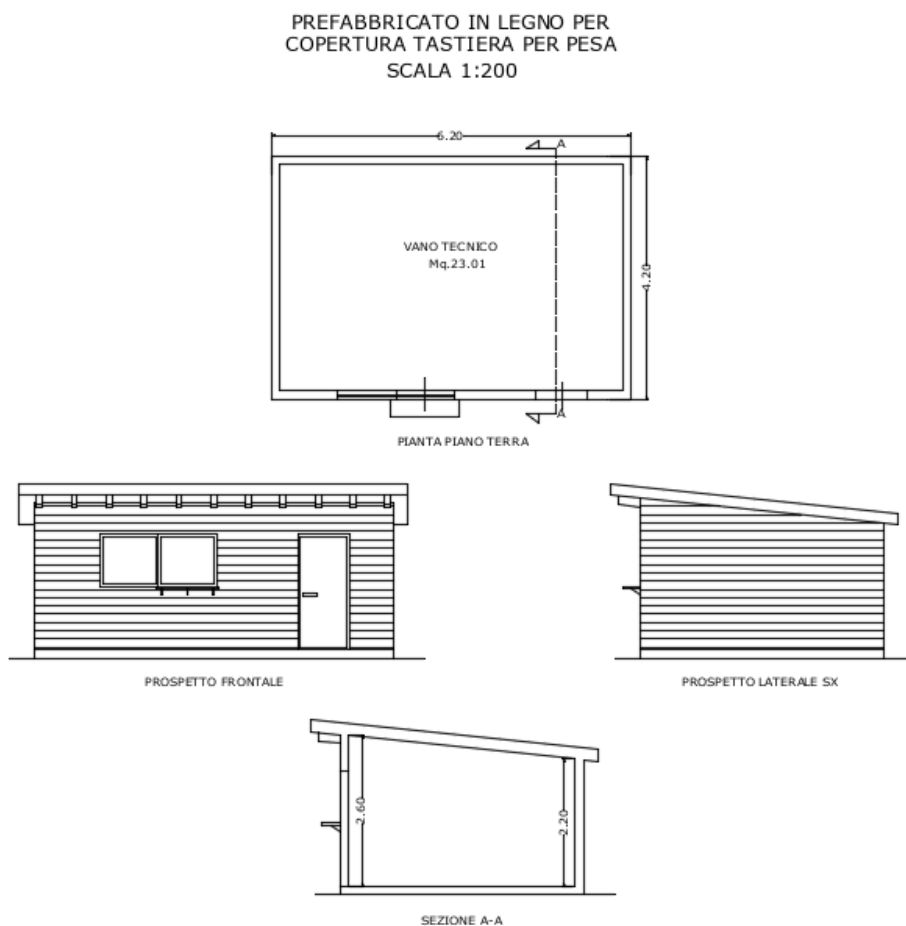


Figura 20 Prefabbricato – Ufficio Pesa

Tutte le superfici dell'impianto sono in pavimentazione industriale, ed esiste un sistema di raccolta delle acque meteoriche. All'interno dello stabilimento sarà potenziato il sistema di gestione delle acque meteoriche con idoneo sistema di trattamento.

Nello specifico si avrà complessivamente un sistema di gestione delle acque come di seguito rappresentato:

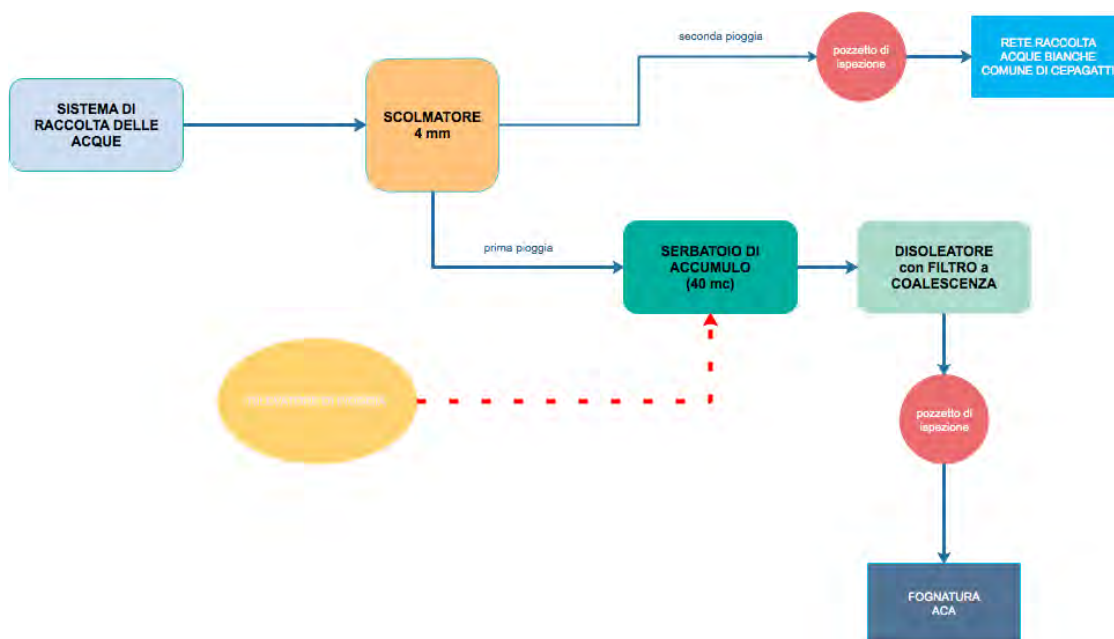


Figura 21 Schema di gestione delle acque

Tutto lo stabilimento è recintato. La recinzione è alta 2,2 metri. L'accesso è garantito da due cancelli automatici contrapposti.

In prossimità del cancello principale vi è una pesa a ponte interrata che ha una portata di 80 ton. La pesa ha dimensioni 18 metri di lunghezza per 3 metri di larghezza.

In prossimità della pesa sono stati installati pannelli per la sorveglianza radiometrica ai sensi del Dlgs. 230/95.



Figura 22 Pannelli installati per la sorveglianza radiometrica



Figura 23 Pannelli installati per la sorveglianza radiometrica

Lo stabilimento è dotato di una rete di idranti ai fini della prevenzione incendi. L'impianto elettrico e di messa terra sarà a norma e certificato. Inoltre, è prevista l'installazione di un moderno sistema di video sorveglianza.

Descrizione delle attività

L'impianto opererà cinque giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, per otto ore sfruttando il turno centrale dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 17. Potrà accadere, in caso di necessità, che l'attività venga svolta su due turni.

L'impianto occuperà sette persone, due impiegati e cinque operai. E considerando l'indotto si avranno circa 20 unità lavorative.

Modalità di accettazione dei rifiuti

Le modalità di accettazione dei rifiuti sono dettagliate nel seguente schema:

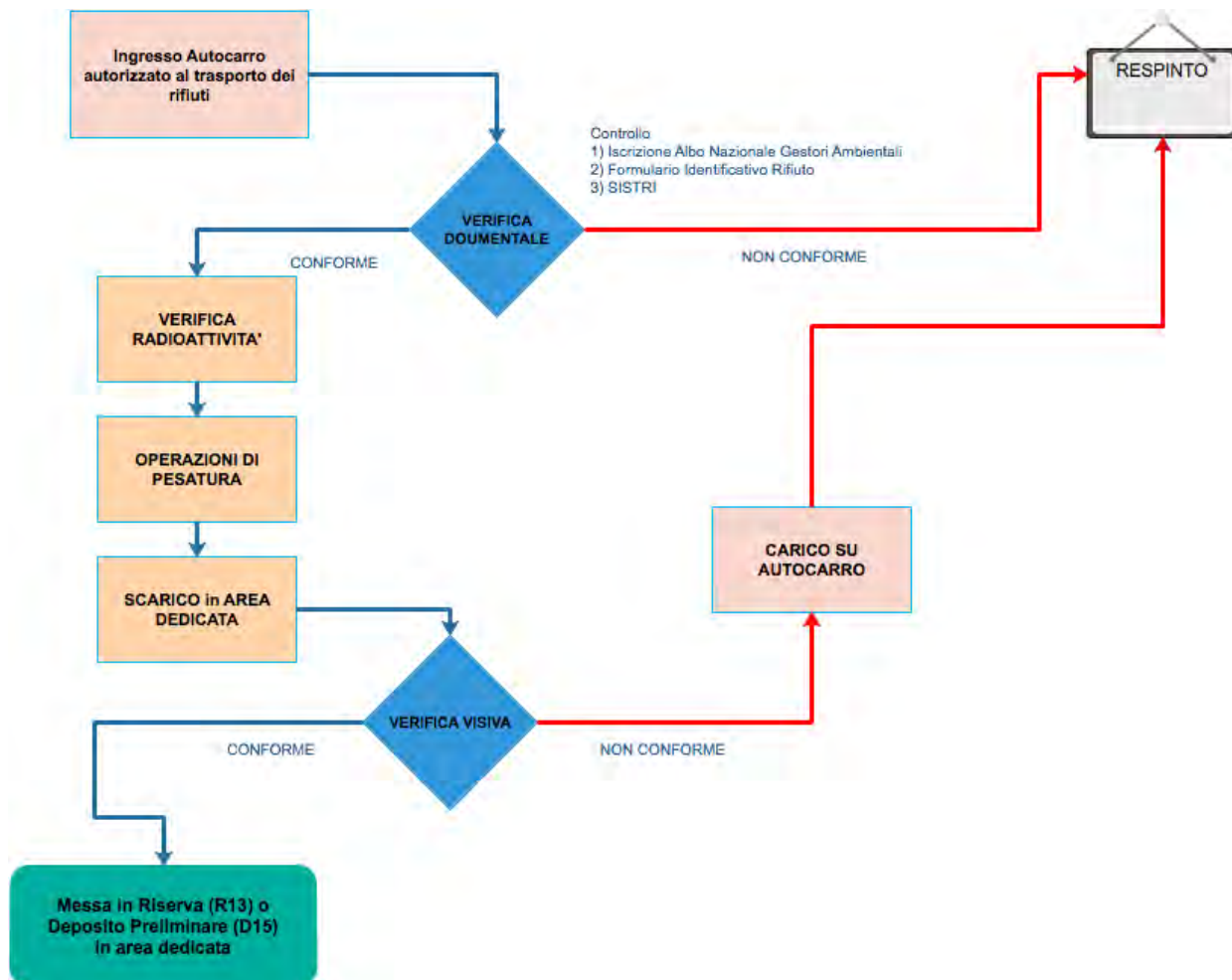


Figura 24 Schema modalità accettazione dei rifiuti

Operazioni di gestione sui rifiuti

L'impianto avrà due macro settori:

- A) stoccaggio e cernita di rifiuti non pericolosi di cui alle operazioni R12 e R13 - allegato C della parte IV del Dlgs. 152/06 e smi e D13-D15 - allegato B della parte IV del Dlgs. 152/06 e smi;
- B) stoccaggio e cernita di rifiuti pericolosi di cui alle operazioni R12-R13 - allegato C della parte IV del Dlgs. 152/06 e smi.

Macro settore rifiuti non pericolosi

Nello specifico i rifiuti afferenti a tale settore sono di seguito elencati:

Codice Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Tipologia DM 5/2/98 e smi	Operazioni Allegato C parte IV Dlgs. 152/06 e smi
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio		
10 02 10	scaglie di laminazione	3.1	R12-R13
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	3.1	R12-R13
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	3.2	R12-R13
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco		
11 05 01	zinco solido	3.2	R12-R13
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	3.2	R12-R13
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3.1	R12-R13
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	3.1	R12-R13
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3.2	R12-R13
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3.2	R12-R13
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	3.1 3.2	R12-R13
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	1.1	R12-R13
15 01 04	imballaggi metallici	3.1 3.2	R12-R13
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	1.1	R12-R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	1.1	R12-R13
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1.2	R12-R13
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 17	metalli ferrosi	3.1 5.1 5.2	R12-R13
16 01 18	metalli non ferrosi	5.1 5.2	R12-R13

Codice Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Tipologia DM 5/2/98 e smi	Operazioni Allegato C parte IV Dlgs. 152/06 e smi
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 04	metalli (incluse le loro leghe)		
17 04 01	rame, bronzo, ottone	3.2	R12-R13
17 04 02	alluminio	3.2	R12-R13
17 04 03	piombo	3.2	R12-R13
17 04 04	zinco	3.2	R12-R13
17 04 05	ferro e acciaio	3.1	R12-R13
17 04 06	stagno	3.2	R12-R13
17 04 07	metalli misti	3.2	R12-R13
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	3.1	R12-R13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	3.1	R12-R13
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	x ¹	R12-R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	3.2	R12-R13
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 02	metalli ferrosi	3.1	R12-R13
19 12 03	metalli non ferrosi	3.2	R12-R13
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)		
20 01 01	carta e cartone	1.1	R12-R13
20 01 40	metallo	3.1 3.2	R12-R13

¹ Assimilabile alla tipologia 3.1

<i>Refran Immobiliare srl</i>	<i>Richiesta di Autorizzazione Unica</i> <i>ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006</i>	<i>Pagina 44 di 79</i> <i>Rev.03</i> <i>15 novembre 2019</i>
-------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

Caratteristiche dei rifiuti

Le caratteristiche dei rifiuti sono quelle riportate nelle singole tipologie presenti nel DM 5/2/1998.

Attrezzature

Presso Cesoia

La presso cesoia presente è prodotta dalla Vezzani il modello è il PC800. La capacità giornaliera della pressa è di 800 tonnellate.

Questa macchina provvede ad una prima riduzione volumetrica: la pezzatura del materiale viene ridotta da grande a media. Il materiale ridotto volumetricamente viene denominato "cesoiato". Quest'ultimo viene scaricato dalla pressa cesoia all'interno di una fossa adiacente profonda 2,20 metri.

Il materiale metallico da processare viene introdotto all'interno della cassa inclinata in dotazione alla macchina tramite caricatore semovente e sottoposto a una compressione laterale che riduce il materiale metallico una prima volta; successivamente vi è una seconda compressione, verticale, che riduce ulteriormente il materiale; infine avviene il taglio vero e proprio con la cesoia e il ciclo riprende.

Pressa imballaggi

All'interno del fabbricato A verrà installata una pressa che sarà utilizzata principalmente per imballare la carta ed il cartone, plastiche ed altre tipologie di rifiuto.

La pressa è prodotta dalla MacPresse modello 104.

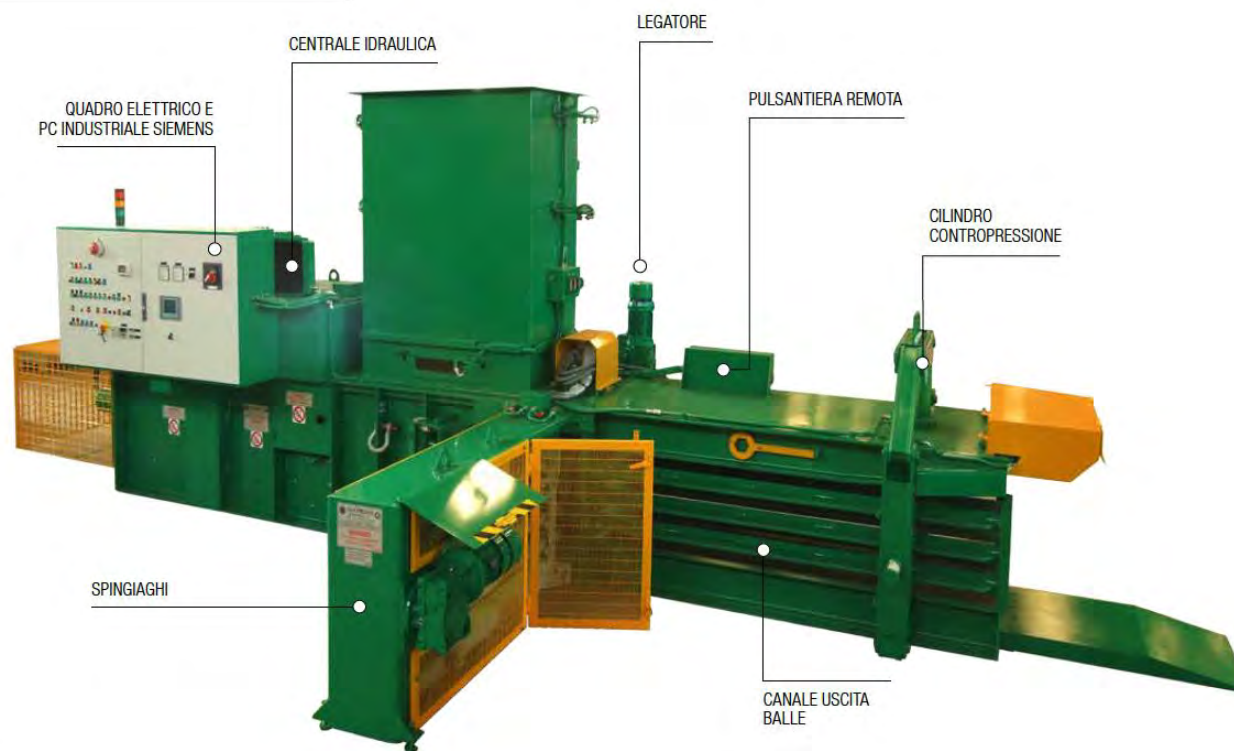


Figura 25 Pressa MAC104

MATERIALI TRATTATI E PRODUZIONI

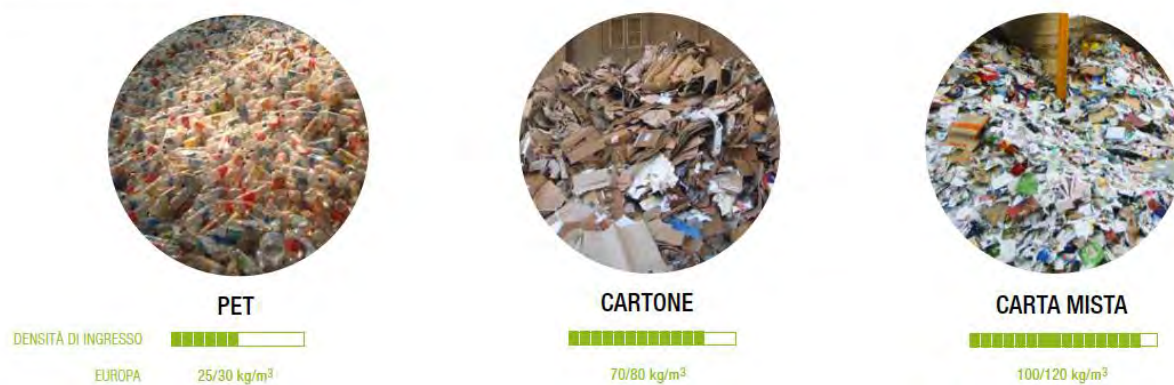


Figura 26 Capacità di compattazione

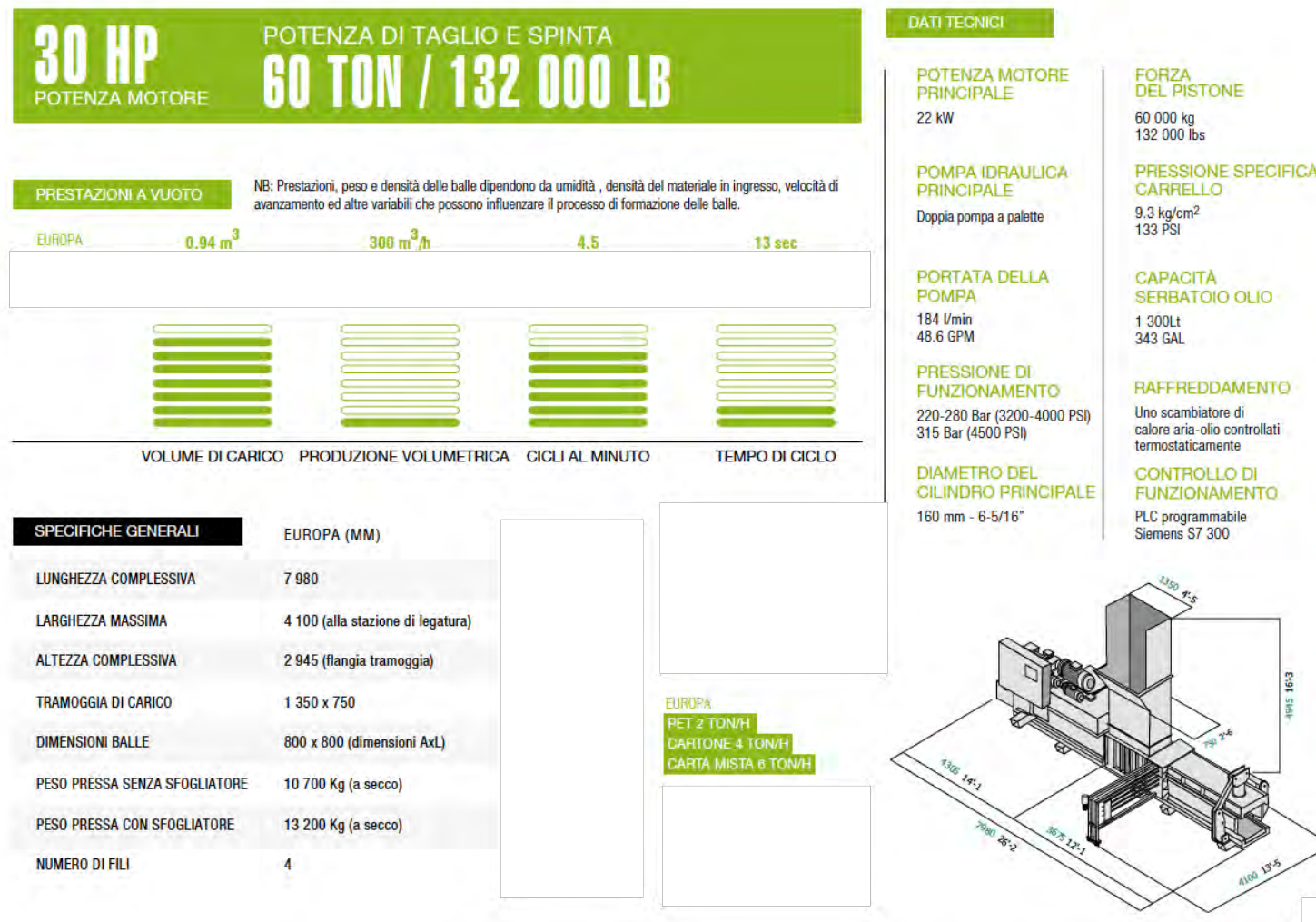


Figura 27 Specifiche tecniche pressa MAC104

Impianto per la separazione parti plastica dai cavi elettrici

L'impianto è costituito da:

- 1) mulino primario;
- 2) mulino secondario;
- 3) separatore vibrante;
- 4) due nastri;
- 5) filtro;
- 6) raccogliore di plastiche;
- 7) filtro a maniche.

L'impianto verrà utilizzato per la macinazione dei cavi elettrici non pericolosi al fine della separazione del rame dalle parti della guaina protettiva.

L'impianto verrà installato nel capannone A e non avrà emissioni verso l'esterno.



Figura 28 Filtro maniche



Figura 29 Particolare del luogo di raccolta delle guaine triturate



Figura 30 Nastro di carico



Figura 31 Mulino

Stoccaggio di rifiuti

Deposito di rifiuti non pericolosi

La ditta intende gestire con le operazioni di cui all'allegato B e C della parte IV del Dlgs. 152/06 e smi i seguenti rifiuti:

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione
020104	<i>rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</i>
020203	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>
020304	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>
020601	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>
030105	<i>segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04</i>
040209	<i>rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)</i>
040222	<i>rifiuti da fibre tessili lavorate</i>
070213	<i>rifiuti plastici</i>
080112	<i>pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11</i>
080120	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19</i>
080410	<i>adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09</i>
100210	<i>scaglie di laminazione</i>
100299	<i>rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi</i>
108099	<i>rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi</i>
110501	<i>zinco solido</i>
110502	<i>ceneri di zinco</i>
110599	<i>rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi</i>
120101	<i>limatura e trucioli di materiali ferrosi</i>
120102	<i>polveri e particolato di materiali ferrosi</i>
120103	<i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>
120104	<i>polveri e particolato di materiali non ferrosi</i>
120199	<i>rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi</i>
120105	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>
120113	<i>rifiuti di saldatura</i>
120117	<i>materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16</i>
120121	<i>corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20</i>
150101	<i>imballaggi in carta e cartone</i>
150102	<i>imballaggi in plastica</i>
150103	<i>imballaggi in legno</i>
150104	<i>imballaggi metallici</i>
150105	<i>imballaggi in materiali compositi</i>
150106	<i>imballaggi in materiali misti</i>
150203	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02</i>
160103	<i>pneumatici fuori uso</i>

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione
160112	<i>pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11</i>
160115	<i>liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14</i>
160116	<i>serbatoi per gas liquido</i>
160117	<i>metalli ferrosi</i>
160118	<i>metalli non ferrosi</i>
160119	<i>plastica</i>
160120	<i>vetro</i>
160122	<i>componenti non specificati altrimenti</i>
160214	<i>apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13</i>
160216	<i>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</i>
160304	<i>rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03</i>
160306	<i>rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05</i>
160604	<i>batterie alcaline (tranne 16 06 03)</i>
160605	<i>altre batterie ed accumulatori</i>
160801	<i>catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)</i>
160803	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti</i>
160804	<i>catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)</i>
170201	<i>legno</i>
170202	<i>vetro</i>
170203	<i>plastica</i>
170401	<i>rame, bronzo, ottone</i>
170402	<i>alluminio</i>
170403	<i>piombo</i>
170404	<i>zinco</i>
170405	<i>ferro e acciaio</i>
170406	<i>stagno</i>
170407	<i>metalli misti</i>
170411	<i>cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10</i>
170604	<i>materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03</i>
170802	<i>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01</i>
190102	<i>materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti</i>
190118	<i>rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17</i>
191001	<i>rifiuti di ferro e acciaio</i>
191002	<i>rifiuti di metalli non ferrosi</i>
191201	<i>carta e cartone</i>
191202	<i>metalli ferrosi</i>
191203	<i>metalli non ferrosi</i>
191204	<i>plastica e gomma</i>
191207	<i>legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06</i>
191212	<i>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</i>
200101	<i>carta e cartone</i>
200102	<i>Vetro</i>
200110	<i>abbigliamento</i>
200111	<i>prodotti tessili</i>
200128	<i>vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27</i>
200130	<i>detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29</i>
200134	<i>batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33</i>

<i>Refran Immobiliare srl</i>	<i>Richiesta di Autorizzazione Unica</i> <i>ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006</i>	<i>Pagina 52 di 79</i> <i>Rev.03</i> <i>15 novembre 2019</i>
-------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione
200136	<i>apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35</i>
200138	<i>legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</i>
200139	<i>plastica</i>
200140	<i>metallo</i>
200203	<i>altri rifiuti non biodegradabili</i>
200303	<i>residui della pulizia stradale</i>
200307	<i>rifiuti ingombranti</i>

Refran Immobiliare srl	Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006	Pagina 53 di 79 Rev.03 15 novembre 2019
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

Le operazioni di cui all'allegato B e C della parte IV che verranno svolte sono le seguenti:

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Operazioni Allegato C parte IV Dlgs. 152/06 e smi	Operazioni Allegato B parte IV Dlgs. 152/06 e smi
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12-R13	D13-D15
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12-R13	D13-D15
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12-R13	D13-D15
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12-R13	D13-D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12-R13	D13-D15
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12-R13	D13-D15
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12-R13	D13-D15
070213	rifiuti plastici	R12-R13	D13-D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13	D15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R12-R13	D13-D15
100210	scaglie di laminazione	R12-R13	D13-D15
100299	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	R12-R13	
108099	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	R12-R13	
110501	zinco solido	R12-R13	D13-D15
110502	ceneri di zinco	R12-R13	D13-D15
110599	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	R12-R13	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12-R13	D13-D15
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12-R13	D13-D15
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12-R13	D13-D15
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12-R13	D13-D15
120199	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	R12-R13	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13	D13-D15
120113	rifiuti di saldatura	R12-R13	D13-D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R12-R13	D13-D15
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R12-R13	D13-D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R12-R13	D13-D15
150102	imballaggi in plastica	R12-R13	D13-D15
150103	imballaggi in legno	R12-R13	D13-D15
150104	imballaggi metallici	R12-R13	D13-D15
150105	imballaggi in materiali compositi	R12-R13	D13-D15
150106	imballaggi in materiali misti	R12-R13	D13-D15
150107	imballaggi in vetro	R12-R13	D13-D15
150109	imballaggi in materia tessile	R12-R13	D13-D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12-R13	D13-D15
160103	pneumatici fuori uso	R12-R13	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12-R13	D13-D15
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13	D15
160116	serbatoi per gas liquido	R12-R13	D13-D15
160117	metalli ferrosi	R12-R13	D13-D15
160118	metalli non ferrosi	R12-R13	D13-D15
160119	plastica	R12-R13	D13-D15
160120	vetro	R12-R13	D13-D15
160122	componenti non specificati altrimenti	R12-R13	D13-D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12-R13	

Refran Immobiliare srl	Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006	Pagina 54 di 79 Rev.03 15 novembre 2019
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Operazioni Allegato C parte IV Dlgs. 152/06 e smi	Operazioni Allegato B parte IV Dlgs. 152/06 e smi
160216	<i>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</i>	R12-R13	D13-D15
160304	<i>rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03</i>	R12-R13	D13-D15
160306	<i>rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05</i>	R12-R13	D13-D15
160604	<i>batterie alcaline (tranne 16 06 03)</i>	R13	D15
160605	<i>altre batterie ed accumulatori</i>	R13	D15
160801	<i>catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)</i>	R12-R13	D13-D15
160803	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti</i>	R12-R13	D13-D15
160804	<i>catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)</i>	R12-R13	D13-D15
170401	<i>rame, bronzo, ottone</i>	R12-R13	D13-D15
170402	<i>alluminio</i>	R12-R13	D13-D15
170403	<i>piombo</i>	R12-R13	D13-D15
170404	<i>zinco</i>	R12-R13	D13-D15
170405	<i>ferro e acciaio</i>	R12-R13	D13-D15
170406	<i>stagno</i>	R12-R13	D13-D15
170407	<i>metalli misti</i>	R12-R13	D13-D15
170201	<i>legno</i>	R12-R13	D13-D15
170202	<i>vetro</i>	R12-R13	D13-D15
170203	<i>plastica</i>	R12-R13	D13-D15
170411	<i>cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10</i>	R12-R13	
170604	<i>materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03</i>	R12-R13	D13-D15
170802	<i>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01</i>	R12-R13	D13-D15
190102	<i>materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti</i>	R12-R13	D13-D15
190118	<i>rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17</i>	R12-R13	D13-D15
191001	<i>rifiuti di ferro e acciaio</i>	R12-R13	D13-D15
191002	<i>rifiuti di metalli non ferrosi</i>	R12-R13	D13-D15
191201	<i>carta e cartone</i>	R12-R13	D13-D15
191202	<i>metalli ferrosi</i>	R12-R13	D13-D15
191203	<i>metalli non ferrosi</i>	R12-R13	D13-D15
191204	<i>plastica e gomma</i>	R12-R13	D13-D15
191207	<i>legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06</i>	R12-R13	D13-D15
191212	<i>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</i>	R13	D15
200101	<i>carta e cartone</i>	R12-R13	D13-D15
200102	<i>vetro</i>	R12-R13	D13-D15
200110	<i>abbigliamento</i>	R12-R13	D13-D15
200111	<i>prodotti tessili</i>	R12-R13	D13-D15
200128	<i>vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27</i>	R13	D15
200130	<i>detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29</i>	R13	D15
200134	<i>batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33</i>	R13	D15
200136	<i>apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35</i>	R12-R13	D13-D15
200138	<i>legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</i>	R12-R13	D13-D15
200139	<i>plastica</i>	R12-R13	D13-D15
200140	<i>metallo</i>	R12-R13	D13-D15
200203	<i>altri rifiuti non biodegradabili</i>	R13	D15
200303	<i>residui della pulizia stradale</i>	R13	D15
200307	<i>rifiuti ingombranti</i>	R12-R13	D13-D15

La potenzialità istantanea dei rifiuti a stoccaggio è di 700 ton.

Deposito di rifiuti pericolosi

Si premette che la quantità di rifiuti pericolosi che si intende gestire è minima (solo 145 ton di potenzialità massima istantanea) ed è legata solo ad offrire alla clientela della collegata Refran srl un servizio completo.

Come noto ai sensi dell'art. 183 c. lett. b) del Dlgs. 152/06 e smi:

<<"rifiuto pericoloso": rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto >>.

L'allegato I della parte IV del dlgs 152/06 e smi individua le caratteristiche di pericolo dei rifiuti (HP1 a HP15).

Nella iniziativa che si intende porre in essere non verranno stoccati rifiuti con la caratteristica HP9 infettivi, non verranno gestiti fanghi pericolosi. Le principali tipologie sono da ricondurre a rifiuti provenienti dalla demolizione/riparazione di veicoli fuori uso, vernici, neon, accumulatori auto, pile e batterie, imballaggi contaminati, materiale filtrante etc.

Le principali tipologie di rifiuto pericoloso che verranno stoccate sono:































Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione
07 01 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>
08 01 11*	<i>pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>
08 01 19*	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>
080121 *	<i>residui di vernici o di sverniciatori</i>
080317 *	<i>toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose</i>
100819 *	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>
100905 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>
100907 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>
101005 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>
101007 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>
120106 *	<i>oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>
120107 *	<i>oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>
120108 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni</i>
120109 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni</i>
120110 *	<i>oli sintetici per macchinari</i>
120112 *	<i>cere e grassi esauriti</i>
120116 *	<i>materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose</i>
130104 *	<i>emulsioni clorurate</i>
130105 *	<i>emulsioni non clorurate</i>
130109 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, clorurati</i>
130110 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati</i>
130111 *	<i>oli sintetici per circuiti idraulici</i>

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione
130112 *	<i>oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili</i>
130113 *	<i>altri oli per circuiti idraulici</i>
130204 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati</i>
130205 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</i>
130206 *	<i>scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>
130207 *	<i>olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile</i>
130208 *	<i>altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>
140603 *	<i>altri solventi e miscele di solventi</i>
150110 *	<i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>
150111 *	<i>imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti</i>
150202 *	<i>assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>
160107 *	<i>filtri dell'olio</i>
160110 *	<i>componenti esplosivi (ad esempio "air bag")</i>
160113 *	<i>liquidi per freni</i>
160114 *	<i>liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose</i>
160121 *	<i>componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14</i>
160211 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC</i>
160213 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>
160215 *	<i>componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</i>
160303 *	<i>rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose</i>
160305 *	<i>rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose</i>
160402 *	<i>fuochi artificiali di scarto</i>
160403 *	<i>altri esplosivi di scarto</i>
160601 *	<i>batterie al piombo</i>
160602 *	<i>batterie al nichel-cadmio</i>
160606 *	<i>elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata</i>
160802 *	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi</i>
160807 *	<i>catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose</i>
170409 *	<i>rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose</i>
170410 *	<i>cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose</i>
170603 *	<i>altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose</i>
200121 *	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>
200123 *	<i>apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</i>
200126 *	<i>oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25</i>
200127 *	<i>vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</i>
200129 *	<i>detergenti contenenti sostanze pericolose</i>
200133 *	<i>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>

I rifiuti pericolosi saranno accettati nell'impianto solo se debitamente etichettati e il cui imballo, laddove applicabile, sia conforme alla ADR².
























































La movimentazione dei rifiuti avverrà rispettando scrupolosamente le norme di sicurezza e la massima cautela. In modo specifico ci si atterrà a quanto riportato nella Circolare Ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione e per la prevenzione dei rischi" Prot. 0004064 del 15/03/2018.


Le modalità di stoccaggio dei rifiuti sono riportate nella seguente tabella:













Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Principali tipologie di imballo ³			
07 01 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>				
08 01 11*	<i>pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>				
08 01 19*	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>				
080121 *	<i>residui di vernici o di sverniciatori</i>				
080317 *	<i>toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose</i>				
100819 *	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>				
100905 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>				
100907 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>				
101005 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>				
101007 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>				
120106 *	<i>oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>				
120107 *	<i>oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>				
120108 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni</i>				

² ADR è l'accordo europeo che regola il trasporto di merci pericolose. Questo accordo contiene le disposizioni normative per il trasporto su strada di merci pericolose in merito a imballaggio, fissaggio del carico e contrassegno

³ Elenco non esaustivo

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Principali tipologie di imballo ³		
120109 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni</i>			
120110 *	<i>oli sintetici per macchinari</i>			
120112 *	<i>cere e grassi esauriti</i>			
120116 *	<i>materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose</i>			
130104 *	<i>emulsioni clorate</i>			
130105 *	<i>emulsioni non clorate</i>			
130109 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, clorurati</i>			
130110 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati</i>			
130111 *	<i>oli sintetici per circuiti idraulici</i>			
130112 *	<i>oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili</i>			
130113 *	<i>altri oli per circuiti idraulici</i>			
130204 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati</i>			
130205 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</i>			
130206 *	<i>scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>			
130207 *	<i>olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile</i>			
130208 *	<i>altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>			
140603*	<i>altri solventi e miscele di solventi</i>			
150110 *	<i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>			
150111 *	<i>imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti</i>			
150202 *	<i>assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e</i>			

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Principali tipologie di imballo ³			
	<i>indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>				
160107*	<i>filtri dell'olio</i>				
160110 *	<i>componenti esplosivi (ad esempio "air bag")</i>				
160113 *	<i>liquidi per freni</i>				
160114 *	<i>liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose</i>				
160121 *	<i>componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14</i>				
160211 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC</i>				
160213 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>				
160215 *	<i>componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</i>				
160303 *	<i>rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose</i>				
160305 *	<i>rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose</i>				
160402 *	<i>fuochi artificiali di scarto</i>				
160403 *	<i>altri esplosivi di scarto</i>				
160601 *	<i>batterie al piombo</i>				
160602 *	<i>batterie al nichel-cadmio</i>				
160606 *	<i>elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata</i>				
160802 *	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi</i>				
160807 *	<i>catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose</i>				
170409 *	<i>rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose</i>				
170410 *	<i>cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose</i>				

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Principali tipologie di imballo ³			
200121 *	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>				
200123 *	<i>apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</i>				
200126 *	<i>oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25</i>				
200127 *	<i>vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</i>				
200129 *	<i>detergenti contenenti sostanze pericolose</i>				
200133 *	<i>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>				

Tutti i rifiuti liquidi saranno posti su idonei bacini di contenimento come quelli rappresentanti in figura:





I rifiuti pericolosi saranno depositati all'interno del fabbricato B. Lo stoccaggio avverrà nella massima sicurezza ed evitando la presenza di sostanze incompatibili fra loro.

Inoltre non verrà effettuata in alcun modo miscelazione fra rifiuti pericolosi aventi caratteristiche di pericolo differenti come d'altronde prescritto dall'art. 187⁴ del Dlgs. 152/06 e smi.

In merito alle operazioni di cui agli allegati B e C della parte IV del dlgs. 152/06 e smi si ha:

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Allegato C Parte IV Dlgs. 152/06 e smi
07 01 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	R13
08 01 11*	<i>pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	R13
08 01 19*	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	R13
080121 *	<i>residui di vernici o di sverniciatori</i>	R13
080317 *	<i>toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose</i>	R13
100819 *	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	R13
100905 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	R13
100907 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	R13
101005 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	R13
101007 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	R13
120106 *	<i>oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>	R13
120107 *	<i>oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>	R13
120108 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni</i>	R13
120109 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni</i>	R13
120110 *	<i>oli sintetici per macchinari</i>	R13
120112 *	<i>cere e grassi esauriti</i>	R13
120116 *	<i>materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose</i>	R13
130104 *	<i>emulsioni clorurate</i>	R13
130105 *	<i>emulsioni non clorurate</i>	R13

⁴ Art. 187 – (Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi)

1. E' vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose.

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Allegato C Parte IV Dlgs. 152/06 e smi
130109 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, clorurati</i>	R13
130110 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati</i>	R13
130111 *	<i>oli sintetici per circuiti idraulici</i>	R13
130112 *	<i>oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili</i>	R13
130113 *	<i>altri oli per circuiti idraulici</i>	R13
130204 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati</i>	R13
130205 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</i>	R13
130206 *	<i>scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>	R13
130207 *	<i>olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile</i>	R13
130208 *	<i>altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>	R13
140603*	<i>altri solventi e miscele di solventi</i>	R13
150110 *	<i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>	R12-R13
150111 *	<i>imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti</i>	R13
150202 *	<i>assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>	R12-R13
160107*	<i>filtri dell'olio</i>	R13
160110 *	<i>componenti esplosivi (ad esempio "air bag")</i>	
160113 *	<i>liquidi per freni</i>	R13
160114 *	<i>liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose</i>	R13
160121 *	<i>componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14</i>	R13
160211 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC</i>	R13
160213 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>	R13
160215 *	<i>componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</i>	R13
160303 *	<i>rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose</i>	R12-R13
160305 *	<i>rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose</i>	R12-R13
160402 *	<i>fuochi artificiali di scarto</i>	
160403 *	<i>altri esplosivi di scarto</i>	
160601 *	<i>batterie al piombo</i>	R13
160602 *	<i>batterie al nichel-cadmio</i>	R13
160606 *	<i>elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata</i>	R13
160802 *	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi</i>	R13
160807 *	<i>catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose</i>	R13
170409 *	<i>rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose</i>	R13
170410 *	<i>cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose</i>	R13
200121 *	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>	R13
200123 *	<i>apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</i>	R13
200126 *	<i>oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25</i>	R13
200127 *	<i>vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</i>	R13
200129 *	<i>detergenti contenenti sostanze pericolose</i>	R13
200133 *	<i>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>	R13

Nota: Le operazioni R12 e D13 sono esclusivamente finalizzate a cernita e selezione laddove eseguibili.

Rispetto ai quantitativi in deposito si ha:

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Potenzialità Istantanea [ton]
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
080121 *	residui di vernici o di sverniciatori	
100819 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	
120106 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	
120107 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	
120108 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	
120109 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	
120110 *	oli sintetici per macchinari	
130104 *	emulsioni clorurate	
130105 *	emulsioni non clorurate	
130109 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	
130110 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	
130111 *	oli sintetici per circuiti idraulici	
130112 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	
130113 *	altri oli per circuiti idraulici	
130204 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	
130205 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
130206 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	
130207 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	
140603*	altri solventi e miscele di solventi	
130208 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	
160113 *	liquidi per freni	
160114 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	
200126 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	
200127 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	
200129 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	
080317 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	
100905 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	50
100907 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
101005 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
101007 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
120112 *	cere e grassi esauriti	
120116 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	
160107*	filtri dell'olio	
160110 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Potenzialità Istantanea [ton]
160121 *	<i>componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14</i>	
160211 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC</i>	
160213 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>	
160215 *	<i>componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</i>	
160303 *	<i>rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose</i>	
160305 *	<i>rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose</i>	
160402 *	<i>fuochi artificiali di scarto</i>	
160403 *	<i>altri esplosivi di scarto</i>	
160802 *	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi</i>	
160807 *	<i>catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose</i>	
170409 *	<i>rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose</i>	
170410 *	<i>cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose</i>	
200121 *	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>	
200123 *	<i>apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</i>	
150110 *	<i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>	
150111 *	<i>imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti</i>	40
150202 *	<i>assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>	
160601 *	<i>batterie al piombo</i>	
160602 *	<i>batterie al nichel-cadmio</i>	15
160606 *	<i>elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata</i>	
200133 *	<i>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>	
Totale		145

Localizzazione dei rifiuti

Settore	Descrizione	Superficie [mq]
A	Stoccaggio rifiuti non pericolosi	1.250
B	Stoccaggio Prodotti da operazioni di recupero e processi EoW → MPS	870
C	Stoccaggio rifiuti	150
D	Stoccaggio rifiuti	170
E	Stoccaggio rifiuti	fabbricato A 125
F	Stoccaggio rifiuti	fabbricato A 180
G	Stoccaggio Prodotti da operazioni di recupero → MPS	fabbricato A 80
H	Stoccaggio Prodotti da operazioni di recupero → MPS	fabbricato A 30
I	Stoccaggio rifiuti pericolosi	fabbricato B 30
J	Stoccaggio rifiuti pericolosi	fabbricato B 80

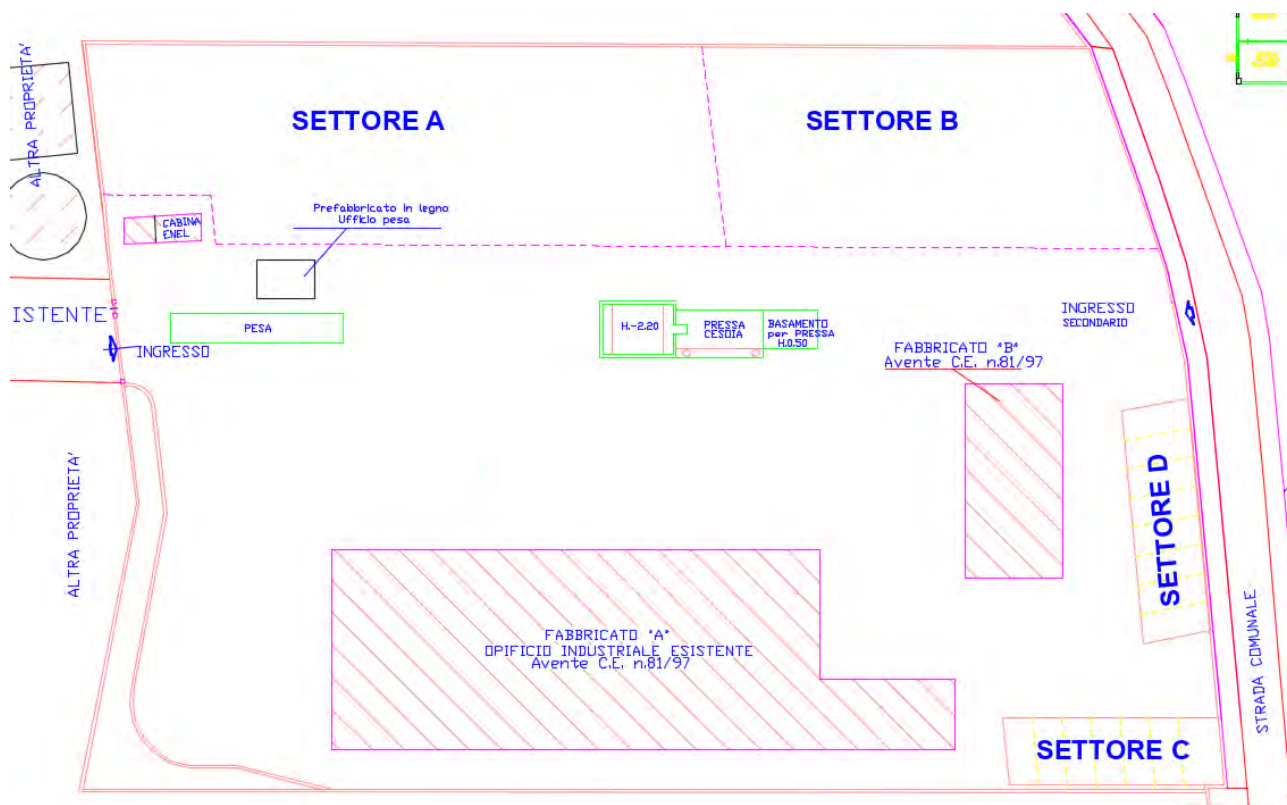


Figura 32 Settori di stoccaggio A-B-C-D

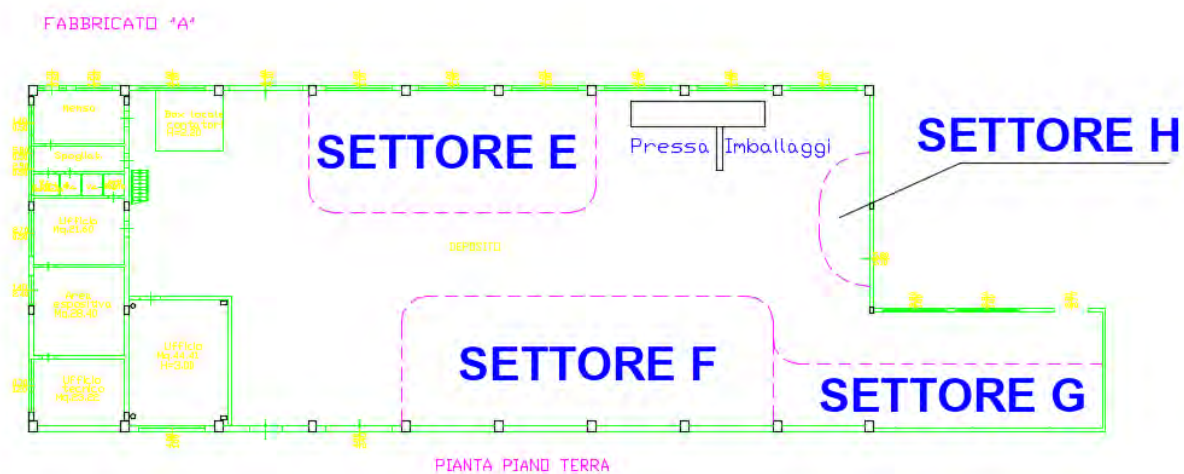


Figura 33 Settori di stoccaggio E-F-G-H

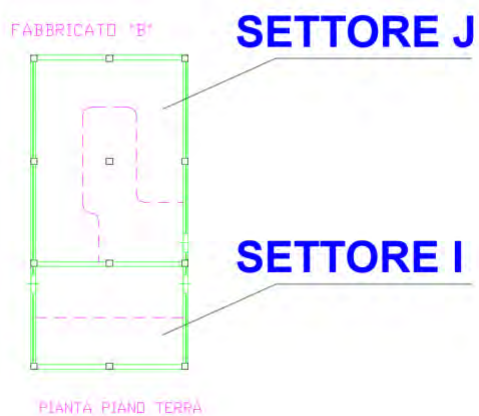


Figura 34 Settori di stoccaggio J-I

Localizzazione dei rifiuti non pericolosi

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Settori stoccaggio
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	A - C - D - E - F
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A - C - D - E - F
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A - C - D - E - F
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A - C - D - E - F
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	A - C - D - E - F
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	A - C - D - E - F
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	A - C - D - E - F
070213	rifiuti plastici	A - C - D - E - F
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	A - C - D - E - F
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	A - C - D - E - F
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	A - C - D - E - F
100210	scaglie di laminazione	A - C - D - E - F
100299	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	A - C - D - E - F
100899	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	A - C - D - E - F
110501	zinco solido	A - C - D - E - F
110502	ceneri di zinco	A - C - D - E - F
110599	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	A - C - D - E - F
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	A - C - D - E - F
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	A - C - D - E - F
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	A - C - D - E - F
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	A - C - D - E - F
120199	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione DM 5/2/98 e smi	A - C - D - E - F
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	A - C - D - E - F
120113	rifiuti di saldatura	A - C - D - E - F
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	A - C - D - E - F
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	A - C - D - E - F
150101	imballaggi in carta e cartone	A - C - D - E - F
150102	imballaggi in plastica	A - C - D - E - F
150103	imballaggi in legno	A - C - D - E - F
150104	imballaggi metallici	A - C - D - E - F
150105	imballaggi in materiali compositi	A - C - D - E - F
150106	imballaggi in materiali misti	A - C - D - E - F
150107	imballaggi in vetro	A - C - D - E - F
150109	imballaggi in materia tessile	A - C - D - E - F
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	A - C - D - E - F
160103	pneumatici fuori uso	A - C - D - E - F
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	A - C - D - E - F
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	A - C - D - E - F
160116	serbatoi per gas liquido	A - C - D - E - F
160117	metalli ferrosi	A - C - D - E - F
160118	metalli non ferrosi	A - C - D - E - F
160119	plastica	A - C - D - E - F

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Settori stoccaggio
160120	vetro	A - C - D - E - F
160122	componenti non specificati altrimenti	A - C - D - E - F
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	A - C - D - E - F
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	A - C - D - E - F
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	A - C - D - E - F
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	A - C - D - E - F
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	A - C - D - E - F
160605	altre batterie ed accumulatori	A - C - D - E - F
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	A - C - D - E - F
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	A - C - D - E - F
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	A - C - D - E - F
170201	legno	A - C - D - E - F
170202	vetro	A - C - D - E - F
170203	plastica	A - C - D - E - F
170401	rame, bronzo, ottone	A - C - D - E - F
170402	alluminio	A - C - D - E - F
170403	piombo	A - C - D - E - F
170404	zinco	A - C - D - E - F
170405	ferro e acciaio	A - C - D - E - F
170406	stagno	A - C - D - E - F
170407	metalli misti	A - C - D - E - F
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	A - C - D - E - F
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	A - C - D - E - F
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	A - C - D - E - F
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	A - C - D - E - F
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	A - C - D - E - F
191001	rifiuti di ferro e acciaio	A - C - D - E - F
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	A - C - D - E - F
191201	carta e cartone	A - C - D - E - F
191202	metalli ferrosi	A - C - D - E - F
191203	metalli non ferrosi	A - C - D - E - F
191204	plastica e gomma	A - C - D - E - F
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	A - C - D - E - F
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	A - C - D - E - F
200101	carta e cartone	A - C - D - E - F
200102	Vetro	A - C - D - E - F
200110	abbigliamento	A - C - D - E - F
200111	prodotti tessili	A - C - D - E - F
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	A - C - D - E - F
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	A - C - D - E - F
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	A - C - D - E - F
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	A - C - D - E - F
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	A - C - D - E - F
200139	plastica	A - C - D - E - F
200140	metallo	A - C - D - E - F
200203	altri rifiuti non biodegradabili	A - C - D - E - F
200303	residui della pulizia stradale	A - C - D - E - F
200307	rifiuti ingombranti	A - C - D - E - F

<i>Refran Immobiliare srl</i>	<i>Richiesta di Autorizzazione Unica</i> <i>ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006</i>	<i>Pagina 69 di 79</i> <i>Rev.03</i> <i>15 novembre 2019</i>
-------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

NOTA

- 1) Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà su aree pavimentate e dotate di raccolta delle acque;
- 2) Il rifiuto stoccato sarà ben identificato dal codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti;
- 3) All'occorrenza potranno essere utilizzate come aree per lo stoccaggio dei rifiuti i settori B e G.

Localizzazione dei rifiuti pericolosi

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Settori stoccaggio
07 01 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	<i>D - I - J</i>
08 01 11*	<i>pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
08 01 19*	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
080121 *	<i>residui di vernici o di sverniciatori</i>	<i>D - I - J</i>
080317 *	<i>toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
100819 *	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	<i>D - I - J</i>
100905 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
100907 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
101005 *	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
101007 *	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
120106 *	<i>oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>	<i>D - I - J</i>
120107 *	<i>oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>	<i>D - I - J</i>
120108 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni</i>	<i>D - I - J</i>
120109 *	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni</i>	<i>D - I - J</i>
120110 *	<i>oli sintetici per macchinari</i>	<i>D - I - J</i>
120112 *	<i>cere e grassi esauriti</i>	<i>D - I - J</i>
120116 *	<i>materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
130104 *	<i>emulsioni clorurate</i>	<i>D - I - J</i>
130105 *	<i>emulsioni non clorurate</i>	<i>D - I - J</i>
130109 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, clorurati</i>	<i>D - I - J</i>
130110 *	<i>oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati</i>	<i>D - I - J</i>
130111 *	<i>oli sintetici per circuiti idraulici</i>	<i>D - I - J</i>
130112 *	<i>oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili</i>	<i>D - I - J</i>
130113 *	<i>altri oli per circuiti idraulici</i>	<i>D - I - J</i>
130204 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati</i>	<i>D - I - J</i>
130205 *	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</i>	<i>D - I - J</i>
130206 *	<i>scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>	<i>D - I - J</i>
130207 *	<i>olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile</i>	<i>D - I - J</i>
130208 *	<i>altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>	<i>D - I - J</i>
140603*	<i>altri solventi e miscele di solventi</i>	<i>D - I - J</i>
150110 *	<i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>	<i>D - I - J</i>
150111 *	<i>imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti</i>	<i>D - I - J</i>
150202 *	<i>assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
160107*	<i>filtri dell'olio</i>	<i>D - I - J</i>
160110 *	<i>componenti esplosivi (ad esempio "air bag")</i>	<i>D - I - J</i>
160113 *	<i>liquidi per freni</i>	<i>D - I - J</i>
160114 *	<i>liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>

Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti	Descrizione	Settori stoccaggio
160121 *	<i>componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14</i>	<i>C - D - I - J</i>
160211 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC</i>	<i>C - D - I - J</i>
160213 *	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>	<i>C - D - I - J</i>
160215 *	<i>componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</i>	<i>D - I - J</i>
160303 *	<i>rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
160305 *	<i>rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
160402 *	<i>fuochi artificiali di scarto</i>	<i>D - I - J</i>
160403 *	<i>altri esplosivi di scarto</i>	<i>D - I - J</i>
160601 *	<i>batterie al piombo</i>	<i>D - I - J</i>
160602 *	<i>batterie al nichel-cadmio</i>	<i>D - I - J</i>
160606 *	<i>elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata</i>	<i>D - I - J</i>
160802 *	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi</i>	<i>D - I - J</i>
160807 *	<i>catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
170409 *	<i>rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
170410 *	<i>cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose</i>	<i>C - D - I - J</i>
200121 *	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>	<i>D - I - J</i>
200123 *	<i>apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</i>	<i>C - D - I - J</i>
200126 *	<i>oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25</i>	<i>D - I - J</i>
200127 *	<i>vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
200129 *	<i>detergenti contenenti sostanze pericolose</i>	<i>D - I - J</i>
200133 *	<i>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>	<i>D - I - J</i>

NOTA

- 1) Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà su aree pavimentate e dotate di raccolta delle acque;
- 2) I rifiuti pericolosi saranno protetti dagli agenti meteorici (stoccati all'interno dei fabbricati o in container dotati di copertura);
- 3) Il rifiuto stoccato sarà ben identificato dal codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti e sarà presente la scheda di sicurezza;

Al fine di garantire la massima sicurezza verranno installati dei presidi di sicurezza consistenti in sistemi di contenimento e assorbimento in caso di sversamenti accidentali.



Figura 35 Kit di emergenza ambientale

Refran Immobiliare srl	Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006	Pagina 73 di 79 Rev.03 15 novembre 2019
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

Verifica requisiti tecnici della circolare ministeriale (pto. 0001121 del 21 gennaio 2019) recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"

Di seguito si riparta la verifica dei requisiti tecnici della circolare ministeriale (pto. 0001121 del 21 gennaio 2019) recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi.

Requisito	Verifica	Note
Ubicazione degli impianti		
E' opportuno localizzare gli impianti secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, aree industriali o di servizi dismesse, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di un'adeguata rete viaria di collegamento, nel rispetto dei vincoli d'uso del territorio previsti dalle specifiche norme di settore.	Conforme In area produttiva	
Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti		
Gli impianti di gestione dei rifiuti devono possedere specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.	Conforme	Sarà presentata istanza al Comando Provinciale VVF di Pescara al fine dell'esame progetto ai sensi del DPR 151/2011 e smi
La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti.	Conforme	
Durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.	Conforme	
le aree distinte da prevedere all'interno di tutti gli impianti che gestiscono rifiuti sono le seguenti		
•area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione	Presente	
•area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti	Presente	
• area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi	Presente	

Requisito	Verifica	Note
di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata , ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta , laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico.		
<ul style="list-style-type: none"> area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti); 	Non applicabile	
<ul style="list-style-type: none"> adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili 	Conforme	Il rischio incendio verrà valutato in sede di esame progetto da Comando VVF di Pescara
<ul style="list-style-type: none"> locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente; 	Conforme	I rifiuti pericolosi che la ditta intende gestire saranno posti all'interno di un fabbricato ed in imballi tali da non rilasciare componenti pericolosi sotto l'azione degli agenti meteorici (pioggia) e tali da non creare problemi all'esposizione alla irradiazione solare.
<ul style="list-style-type: none"> locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuarvi e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio; in casi specifici (come ad esempio per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione) le autorità competenti possono autorizzare il trattamento dei rifiuti anche su aree prive di copertura, purché ciò non infici il trattamento stesso e siano adottate le più opportune prescrizioni di mitigazione degli impatti. 	Conforme	Non sono previste attività di recupero. Sono previsti esclusivamente pretrattamenti consistenti in riduzione volumetrica e cernita.
<ul style="list-style-type: none"> area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali 	Presente	I sistemi di assorbimento dei liquidi saranno posti in adiacenza all'ufficio accettazione.

Requisito	Verifica	Note
<ul style="list-style-type: none"> • idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili etc. atti a limitare l'impatto anche visivo 	Presente	
In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti	Conforme	
In ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto	Presente	
Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni possono essere raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti.	Conforme	
Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni possono essere raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti.	Conforme	
Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere gestite come rifiuto speciale.	Operazioni non previste	

Refran Immobiliare srl	Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006	Pagina 76 di 79 Rev.03 15 novembre 2019
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

Requisito	Verifica	Note
<i>Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.</i>	Presente	
<i>Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne.</i>	Conforme	
<i>Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.</i>	Presente	
<i>Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).</i>	Conforme	Sugli imballi o sui contenitori dei rifiuti verrà riportata l'operazione R13 o D15 ed i rifiuti saranno separati. Significando che le aree saranno le medesime ma i rifiuti verranno sperati a secondo dell'operazione.
<i>I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.</i>	Conforme	
<i>I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:</i> a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.	Conforme	
<i>I serbatoi per i rifiuti liquidi:</i> d) devono riportare una sigla di identificazione; e) devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento; f) possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; g) devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti- traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;	Conforme	I rifiuti liquidi che la ditta intende gestire saranno occasionali e rappresenteranno, all'occorrenza, una piccolissima percentuale.

Requisito	Verifica	Note
<p>h) non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;</p> <p>i) le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.</p>		
I serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.	Previsto	
In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.	Conforme	Verrà redatta a seguito dell'esercizio apposita procedura di sicurezza
Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale		
Deve essere presente un impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso.	Presente	
Devono essere presenti impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio.	Presente	È presente una rete di idranti.
Deve essere presente un impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti.	Non applicabile	
Deve essere presente un impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori.	Presente	
Deve essere presente un impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie	Presente	Non necessita protezione ATEX

Refran Immobiliare srl	Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi art. 208 del Dlgs. 152/2006	Pagina 78 di 79 Rev.03 15 novembre 2019
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

Requisito	Verifica	Note
attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti,), realizzato in conformità alle norme vigenti.		
Devono essere presenti sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati.	Presente	
Deve essere presente un adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.	Presente	
Deve essere presente un impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti.	Presente	
Deve essere presente il riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti.	Presente	
Deve essere presente l'allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...).	Presente	
Deve essere presente un impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.	Presente	

Determinazione della polizza fideiussoria

In relazione alla DGR Abruzzo n. 254 del 28 aprile 2016 e considerando le seguenti capacità massime istantanee:

Tipologia	Capacità Massima Istantanea [ton]
Rifiuti non pericolosi	700
Rifiuti pericolosi	145

si ha:

Tipologia	Capacità Massima Istantanea [ton]	Importo
Rifiuti non pericolosi	700	$98,00 \times 700 = 68.600,00 \text{ euro}$
Rifiuti pericolosi	145	$210,00 \times 145 = 30.450,00 \text{ euro}$
Totale		99.050,00 euro

Tabella 1 Calcolo della fideiussione